

REGIONE
SICILIANA



COMUNE DI
SCLAFANI BAGNI



COMUNE DI
VALLELUNGA PRATAMENO



COMUNE DI
VILLALBA



COMUNE DI
CASTELLANA SICULA



Il Committente:

FLYNIS PV 35 S.r.l.

Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI)
Tel. +39 0118123575
C.F. e P.IVA 12446530961
flynispv35srl@legalmail.it

Il Progettista:



dott. ing. VITTORIO RANDAZZO



dott. ing. VINCENZO DI MARCO



Titolo del progetto:

PARCO EOLICO "CAPELVENERE"
POTENZA NOMINALE 39,6 MW

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

N° Documento:

F35_SCL_D16_REL

ID PROGETTO:

TIPOLOGIA:

FORMATO:

TITOLO:

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (V.P.I.A.)

FOGLIO:

SCALA:

NA:

Rev:	Data	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
0				V.D.	V.R.

FLYNIS PV 35 S.r.l.

Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI)
Tel. +39 0118123575
C.F. e P.IVA 12446530961
flynispv35srl@legalmail.it

PARCO EOLICO "CAPELVENERE"
Comune di Sclafani Bagni (PA)**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "CAPELVENERE"****PROGETTO DEFINITIVO****Relazione Archeologica****Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA)**

Art. 25 D.Lgs 50/2016

Dott. Giuseppe Terranova
Archeologo e Dottore di ricerca
Via S. Ramelli, 50/6 - 97100 Ragusa
Cell. 3397585098 - Fax 0932/604161
P. Iva: 01428530883
E-mail: peppeter@tiscali.it

Dott. Giuseppe Terranova

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe Terranova".

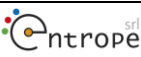
FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 2
--	--	---	---

I N D I C E

1. PREMESSA GENERALE	3
1.1 DESCRIZIONE DELL'OPERA.....	4
2. METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA.....	9
2.1. LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO: ASPETTI INTRODUTTIVI, MODALITÀ DI ESECUZIONE, FINALITÀ.....	9
2.2. METODOLOGIA APPLICATA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA	12
3. IL CONTESTO TERRITORIALE DELL'OPERA IN PROGETTO	18
3.1. L'INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E CARATTERISTICHE AMBIENTALI	22
4. L'AREA DI INTERVENTO.....	24
4.1. IL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO E LE PRESENZE ARCHEOLOGICHE NOTE	26
4.2. ANALISI FOTOINTERPRETATIVA	34
5. LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE.....	36
5.1. METODOLOGIA DELL'ATTIVITÀ DI SURVEY E SCHEDE UR.....	36
5.2. SCHEDE DELLE UNITÀ DI RICOGNIZIONE.....	40
5.3. GLI ESITI DELLA RICOGNIZIONE	64
6. CONCLUSIONI	65
6.1. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO.....	65
6.2. ANALISI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ALL'OPERA	68
6.3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	70
7. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	71

Allegato 1. CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Allegato 2. CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 3
--	--	--	--

1. PREMESSA GENERALE

Il presente studio archeologico contiene i risultati della Verifica preventiva dell'Interesse archeologico (VPIA, ex VIArch) ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 inerenti al progetto definitivo del parco eolico con potenza unitaria 6,6 MW e potenza complessiva di impianto pari a 39,6 MW denominato "Capelvenere", ricadente nel Comune di Sclafani Bagni (PA).

Su incarico di Flynis PV 35 s.r.l., la società AGON Engineering S.r.l. ha redatto il progetto definitivo relativo alla realizzazione di detto impianto eolico, occupandosi di tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi necessari alla realizzazione dell'opera in progetto.

In relazione a quanto sopra, per redigere lo Studio Archeologico finalizzato alla Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (V.P.I.A.) richiesto dalla Soprintendenza territorialmente competente in ottemperanza all'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice Appalti), la Società ha incaricato lo scrivente Dott. Giuseppe Terranova, archeologo di I fascia iscritto con il numero 498 all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA - ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 4
--	---	---	---

1.1 DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il progetto prevede l'installazione di n. 6 aerogeneratori con potenza unitaria di 6,6 MW, per una potenza complessiva di impianto pari a 39,6 MW (*Tavv. I-II*). All'impianto verrà altresì affiancato un sistema di storage.

In dettaglio i nuovi aerogeneratori previsti in progetto sono tutti ricadenti all'interno del comune di Sclafani Bagni (PA); la viabilità di esercizio, nonché il cavidotto di collegamento alla rete elettrica nazionale, interesseranno il medesimo comune ma anche i comuni di Vallelunga Pratameno (CL), Villalba (CL) e Castellana Sicula (PA).

Nel territorio comunale di Villalba (CL), inoltre, ricadrà una nuova Stazione Utente di smistamento (SU), vicino alla quale sarà altresì realizzata una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150/36 kV della RTN, da inserire in entra – esce sul futuro elettrodotto RTN a 380 kV della RTN "Chiaramonte Gulfi - Ciminna" previsto nel Piano di Sviluppo Terna, cui raccordare la rete AT afferente alla SE RTN di Caltanissetta.

Gli aerogeneratori saranno reciprocamente ed elettricamente collegati da un sistema di distribuzione ramificato costituito da cavidotti interrati realizzati su vari tracciati stradali sia di nuova realizzazione sia già esistenti. Il collegamento tra il parco eolico e la sezione a 36 kV della Stazione Elettrica (SE) Terna sopradetta avverrà tramite la realizzazione di una Stazione Utente (SU), operante anch'essa a 36 kV, alla quale farà capo il gruppo di generazione eolica e da cui si dipartirà la linea che trasporterà l'energia generata alla SE e quindi alla RTN.

La SU sarà ubicata nei pressi della SE Terna e vi si conetterà tramite realizzazione di una linea dedicata in AT (36 kV, secondo il nuovo standard) in cavo interrato.

L'intervento sinteticamente prevede:

- L'installazione di n. 6 aerogeneratori del modello tipo Gamesa SG 6,6 - 170 di potenza pari a 6,6 MW ed altezza al mozzo pari a 115 m;
- La realizzazione di 6 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio, per un'occupazione complessiva di circa 7.300 mq per singolo aerogeneratore, di cui circa 1.272 mq per ciascun aerogeneratore saranno destinati alle piazzole di esercizio;

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA - ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 5
--	---	--	--

- La realizzazione di nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 2 km;
- L'adeguamento di circa 3,6 km di strade esistenti (l'adeguamento consiste in miglioramenti delle pendenze e del fondo stradale e allargamenti della carreggiata, laddove necessario, per garantire il passaggio dei mezzi di cantiere e di trasporto degli aerogeneratori);
- La realizzazione di una Stazione Utente (SU), su un'area disponibile di ca. 700 m², sulla quale si andranno ad attestare le due terne a 36 kV e dalla quale partirà la linea interrata verso la SE per l'immissione dell'energia sulla RTN;
- La realizzazione di cavidotti interrati a 36 kV per il collegamento delle turbine tra loro e queste alla SU, cavidotti da realizzare sulla viabilità esistente (detto cavidotto interno);
- La realizzazione di un cavidotto interrato, a 36 kV, per il collegamento della stazione utente (SU) e la SE Terna (detto cavidotto esterno).

Per la realizzazione dell'impianto sono dunque previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** plinti di fondazione delle macchine eoliche; realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori; realizzazione della nuova viabilità e adeguamenti di quella esistente; realizzazione degli scavi e reinterri per la posa dei cavidotti; realizzazione delle fondazioni delle apparecchiature AT; realizzazione dei locali tecnici all'interno della stazione elettrica e della cabina di utenza;
- **Opere impiantistiche:** installazione degli aerogeneratori con relative apparecchiature di elevazione/trasformazione dell'energia prodotta; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati; installazioni, prove e collaudi delle apparecchiature elettriche (quadri, interruttori, trasformatori ecc.) nella stazione; realizzazione degli impianti di terra delle turbine e realizzazione degli impianti relativi ai servizi ausiliari e ai servizi generali.

Per quanto riguarda gli aerogeneratori, la fondazione prevista sarà costituita da un plinto isolato a sezione circolare di diametro 24 m, posto su 20 pali di diametro 1,20 m e lunghezza pari a 20 m a loro volta posti a corona circolare.

Per consentire il montaggio degli aerogeneratori dovranno predisporci, nelle aree subito attorno alla fondazione, lo scotico superficiale, la spianatura, il riporto di materiale vagliato e la

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA - ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 6
--	---	---	---

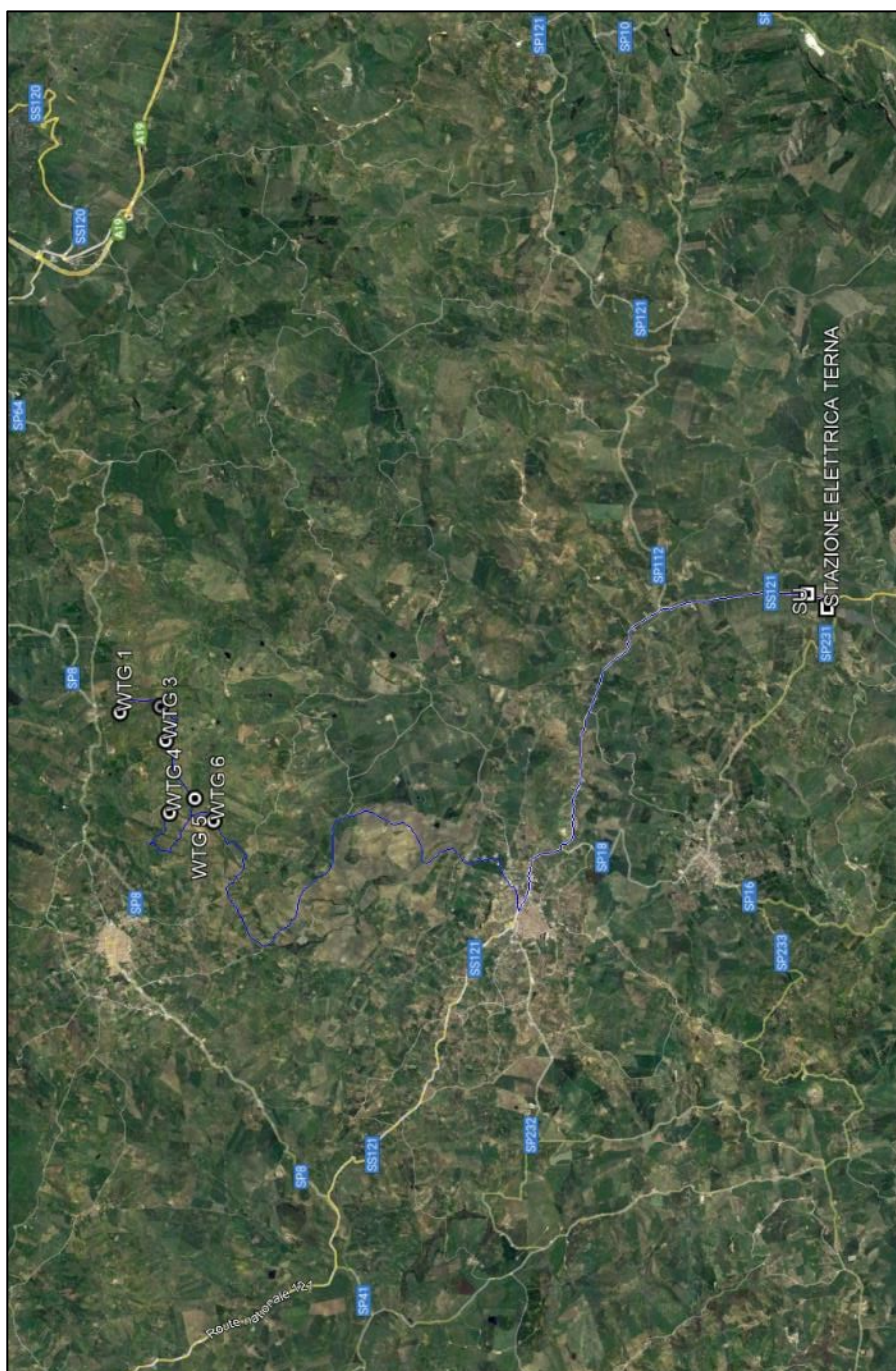
compattazione. La piazzola dell'aerogeneratore sarà costituita da un'area permanente (c.d. piazzola definitiva) e da un'area temporanea (c.d. piazzola di cantiere). La piazzola definitiva, dove sarà installato l'aerogeneratore, avrà lo scopo di consentire le future operazioni di controllo e/o manutenzione delle macchine e in fase di cantiere ospiterà la gru che servirà per il montaggio.

L'area della piazzola di cantiere servirà allo stoccaggio delle componenti la navicella e i conci di torre in attesa di essere montate e prevederà gli spazi necessari alla movimentazione dei mezzi e dei carichi. Entrambe le suddette aree prevedono uno scotico superficiale e un livellamento ove necessario.

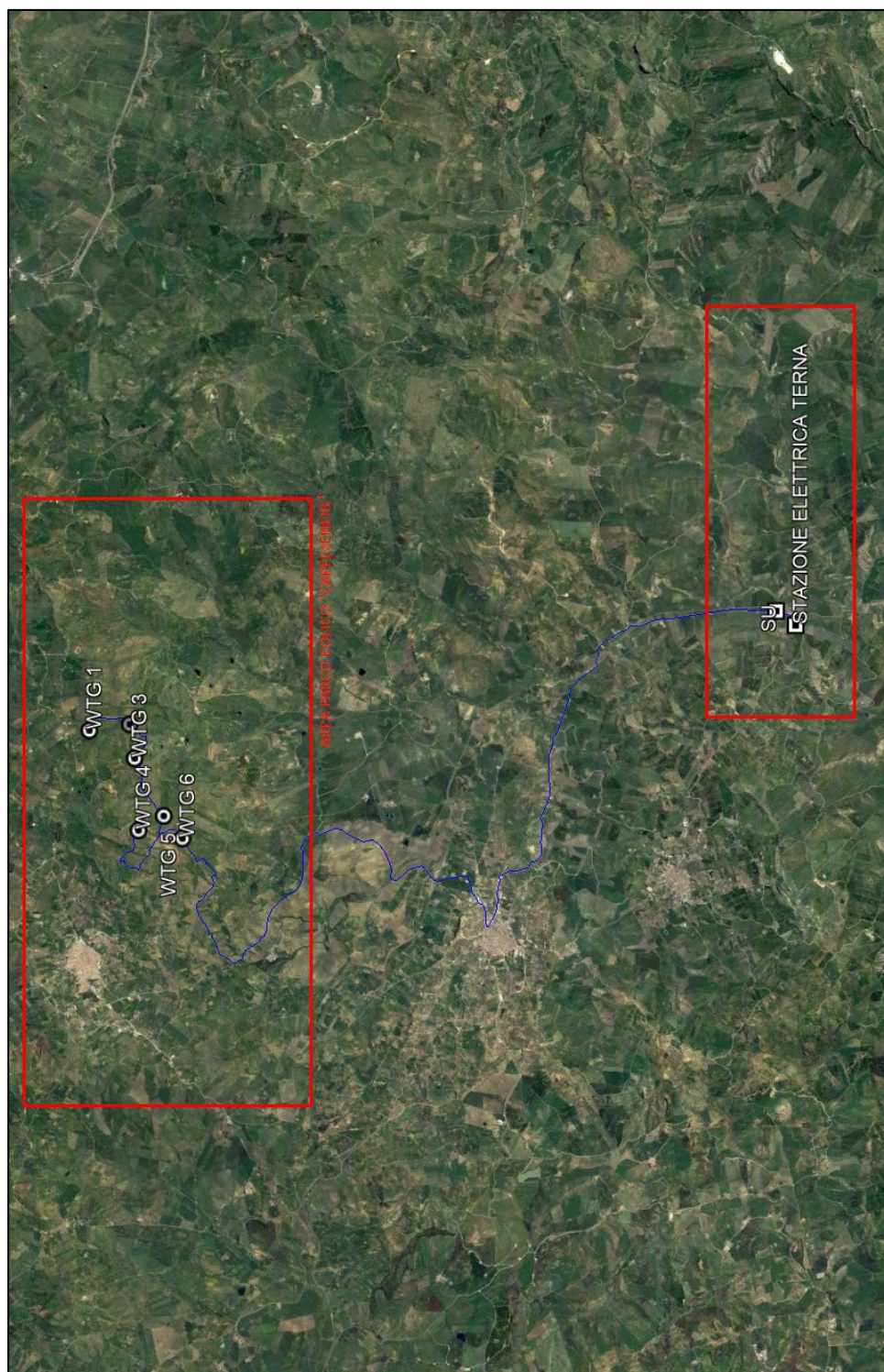
A montaggio ultimato queste aree, ad eccezione della piazzola definitiva, verranno riportate allo stato *ante operam* prevedendo il riporto di terreno vegetale per favorire la crescita di vegetazione spontanea. La piazzola, in fase di cantiere, avrà una superficie di circa 7300 mq, mentre la piazzola definitiva avrà una superficie di circa 1272 mq.

Per la sistemazione del piano di posa è necessario un opportuno scavo di sbancamento che allontani tutto il terreno vegetale superficiale; lo spessore dello sbancamento dipenderà dalla natura e consistenza dell'ammasso che dovrà rappresentare il sito d'impianto dell'opera. Nel caso di presenza di terre limo-argillose, l'approfondimento dello scavo di sbancamento arriverà fino a profondità non superiori a 1,50 - 2,00 m dal piano di campagna.

Per quanto attiene all'impianto dei cavidotti, infine, la posa dei cavi avverrà alloggiando le terne in apposita trincea di profondità pari a circa 1,20 m nel caso di strada bitumata o di 1,10 m nel caso di terreno agricolo o strada sterrata con larghezza alla base variabile in funzione del numero di terne tra 0,60 e 1,20 metri; nel caso in cui il cavidotto comprenda anche la terna di cavi di AT, lo scavo risulta essere largo 1,70 m, e la profondità variabile da 1,70 m (nel caso di terreno agricolo) a 1,80 m (nel caso di strada bitumata). Lo scavo sarà eseguito lungo la viabilità ordinaria ed eseguito per quanto possibile su un lato della strada interessata.



Tav. I. Vista satellitare dell'impianto e delle diverse vie di comunicazione stradale.



Tav. II. Inquadramento del Parco Eolico "CAPELVENERE" su ortofoto.

2 METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA

2.1 LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO: ASPETTI INTRODUTTIVI, MODALITÀ DI ESECUZIONE, FINALITÀ.

Il presente studio archeologico, realizzato in ottemperanza all'art. 25 del *D. Lgs. n. 50/2016* che ha inglobato i precedenti *artt. 95 e 96 del D. Lgs. n. 163/2006* sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha come finalità quella di fornire indicazioni sull'interferenza tra l'opera da realizzare e le possibili preesistenze archeologiche nell'area di intervento, tramite l'analisi dei dati territoriali e storico-archeologici, l'accertamento preventivo dell'interesse archeologico della stessa e la redazione di una **Carta del Rischio o Potenziale Archeologico** costituendo l'esito delle indagini indirette effettuate, rappresenta strumento essenziale per una progettazione infrastrutturale che consenta e garantisca la tutela e la salvaguardia del patrimonio archeologico. Negli ultimi decenni, in concomitanza con l'intensificarsi delle attività finalizzate alla realizzazione di grandi infrastrutture, e parimenti con la crescita della sensibilità nei confronti del patrimonio culturale, affrontare il problema degli accertamenti archeologici e delle azioni di tutela e salvaguardia da mettere in atto di fronte ad eventuali rinvenimenti, è diventato particolarmente rilevante, soprattutto nell'ambito di opere destinate a determinare importanti trasformazioni del territorio.

Non sempre i metodi di intervento, utilizzati in fasi progettuali già avanzate, hanno avuto riscontri positivi, soprattutto da parte dei soggetti realizzatori delle opere, costretti a un maggiore e imprevisto dispendio di tempo e di denaro.

Si è imposta, quindi, la necessità di effettuare degli studi preventivi, alla stregua della valutazione di impatto ambientale prevista dalla normativa a tutela dell'ambiente, anche per i beni archeologici.

Le realizzazioni di infrastrutture a vasto impatto hanno comportato una nuova presa di coscienza del problema, in particolare in conseguenza dei numerosi e significativi ritrovamenti verificatisi, e hanno contribuito a determinare la nascita di una specifica normativa (legge n. 109 del 25 giugno 2005), poi confluita nel vecchio Codice dei Contratti Pubblici (decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006) e ora nel nuovo decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016.

La legge sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico dà largo spazio alla possibilità, già prevista dal Codice Unico dei Beni Culturali per le Soprintendenze, di svolgere scavi a livello preventivo, finalizzati non esclusivamente alla ricerca scientifica ma anche a rispondere alle

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 10
--	--	--	---

specifiche esigenze esecutive, e miranti a rendere possibile la realizzazione delle opere pubbliche, in una logica che pur garantendo la tutela del patrimonio archeologico sappia valutare anche gli interessi concorrenti. Essa consente, inoltre, di effettuare tutte le verifiche necessarie a individuare gli eventuali contesti archeologici prima dell'approvazione del progetto definitivo, e quindi di conoscere, per quanto possibile, l'interferenza tra le opere da realizzare e le presenze archeologiche prima della conclusione dell'iter approvativo.

Si definisce, quindi, un approccio preliminare al problema archeologico in modo da operare strategicamente al fine di limitare il più possibile rinvenimenti casuali di siti archeologici nel corso dei lavori, garantendo in tal modo una più efficace tutela e contenendo gli effetti di imprevisti su costi e tempi di realizzazione delle opere stesse.

L'attuale decreto, in prosecuzione della precedente legge, definisce e regola la fase preliminare atta alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, come anche fornisce le linee di indirizzo per la parte propriamente esecutiva.

La fase preliminare prevede una serie di diverse forme di indagini, tutte di tipo indiretto, non prevedenti, cioè, il ricorso ad attività di scavo e a interventi che interessino direttamente le stratigrafie archeologiche.

Si tratta, nell'ordine, di:

- Raccolta dei dati bibliografici relativi al contesto indagato;
- Collazione delle fonti storiche (fonti letterarie, toponomastica storica, iscrizioni, ecc.) edite e inedite relative al contesto indagato;
- Collazione dei dati d'archivio relativi a indagini pregresse effettuate nelle aree interessate dalle opere in progettazione (conservati presso le Soprintendenze, l'ICCD, gli Archivi di Stato, gli Archivi pubblici e privati, ecc.);
- Collazione della cartografia storica e di eventuali fonti iconografiche, rappresentative delle fasi di evoluzione del contesto indagato;
- Collazione della Cartografia attuale (carte ambientali, topografiche, geotecniche, idrogeologiche), finalizzata ad una lettura geomorfologica del territorio, con una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative in antico, e, più specificatamente, delle rappresentazioni grafiche indicanti perimetrazioni relative ai provvedimenti di tutela;

- Fotointerpretazione, ossia lettura e studio delle foto aeree relative alla zona interessata dal passaggio dell'infrastruttura e delle immagini satellitari disponibili, al fine di individuare eventuali anomalie indicative della presenza di evidenze archeologiche nel sottosuolo;
- Ricognizioni di superficie sulle aree interessate dai lavori, finalizzate all'individuazione e alla localizzazione puntuale delle tracce di frequentazione antica, con la segnalazione e la raccolta sistematica dei resti e dei reperti visibili e/o portati alla luce dalle attività antropiche;
- sopralluoghi, specificatamente miranti all'osservazione sistematica delle sequenze stratigrafiche mediante la lettura di eventuali evidenze presenti nelle strutture in elevato o in ambienti ipogei.

I risultati di queste attività, "raccolti, elaborati e validati" esclusivamente da esperti appartenenti a "dipartimenti archeologici delle Università" o da soggetti in possesso di laurea e specializzazione o dottorato in archeologia, devono confluire in una relazione archeologica conclusiva, che descriva l'impatto dell'opera in progettazione sui beni archeologici accertati o potenziali del territorio interessato dagli interventi, corredata dalla relativa Carta del Potenziale e del Rischio Archeologico. Dopo avere acquisito questa documentazione la Soprintendenza è chiamata a esprimere il parere sulla prosecuzione dei lavori, parere che sarà ovviamente positivo nel caso di assoluta mancanza di rischio archeologico o, di contro, negativo ove le indagini preliminari abbiano individuato una possibilità di rischio archeologico. A questo punto l'Ente può richiedere la sottoposizione del progetto a un'ulteriore fase di indagine che preveda attività più approfondite integrative della progettazione preliminare, con carotaggi, prospezioni geofisiche e saggi archeologici a campione, e integrativa della fase esecutiva con sondaggi e scavi in estensione.

L'esito di tali indagini preventive permette alla Soprintendenza di esprimere il proprio parere sulle varie fasi di progettazione in maniera motivata, sulla base di una conoscenza sempre più approfondita del contesto archeologico.

Ciò consente di arrivare alla fase realizzativa delle opere avendo già definito le prescrizioni relative alle attività da realizzare per garantire la conoscenza e la tutela dei rinvenimenti effettuati e la conservazione e la protezione degli elementi archeologicamente rilevanti.

2.2 METODOLOGIA APPLICATA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA.

Scopo del presente studio è, come su accennato, quello di verificare le possibili interferenze tra l'opera stradale in progetto, che interessando direttamente il soprassuolo rappresenta un potenziale rischio per qualsiasi tipo di attestazione antica, e le preesistenze archeologiche presenti nell'area oggetto dell'intervento, cioè di fornire indicazioni di carattere macro e micro territoriale, in termini diacronici e sincronici, atte a definire il grado di impatto delle opere da realizzare sui beni archeologici e/o sui contesti di interesse archeologico.

Come imposto dal decreto in vigore, il lavoro si è svolto attraverso una serie di fasi successive:

lettura delle caratteristiche ambientali e geomorfologiche complessive del contesto territoriale in cui ricadono gli interventi in progettazione;

- acquisizione delle informazioni bibliografiche e di tutti i dati d'archivio disponibili riguardanti la documentazione storico-archeologica relativa all'area considerata, nonché della documentazione cartografica e delle aerofotogrammetrie;
- lettura fotointerpretativa delle foto aeree della zona, al fine di rintracciare eventuali anomalie da verificare sul terreno attraverso la visione autoptica;
- sopralluoghi e ricognizione di superficie sistematica nell'area direttamente interessata dai lavori, con la registrazione e campionatura di eventuali presenze archeologiche (strutture, aree di frammenti fittili o rinvenimenti sporadici) riscontrabili sul terreno;
- sintesi dei dati acquisiti, confluita nel presente elaborato grafico-descrittivo, in cui sono riportati i risultati di tutte le attività conoscitive svolte sul territorio ed è allegata la documentazione cartografica di riferimento;

in conclusione, valutazione del potenziale archeologico dell'area in esame e dell'impatto dell'opera in progetto sui beni e sui contesti di interesse archeologico.

Come premessa e supporto alle indagini specifiche si è provveduto innanzitutto ad un attento esame delle principali caratteristiche geografico-ambientali e geologico-strutturali del territorio entro cui è compresa l'area specificatamente interessata dal progetto.

Le informazioni atte ad ottenere un quadro generale degli aspetti geomorfologici del contesto, con specifico riguardo per quelli più utili alla comprensione delle forme antiche di occupazione del

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 13
--	--	--	---

territorio, alla programmazione efficace e alla esecuzione delle indagini previste sul campo e alla corretta valutazione dei dati da esse derivanti, sono state desunte dalla lettura delle carte IGM (scala 1:25000) e dall'analisi dettagliata delle carte CTR (scala 1:10000).

All'analisi topografica e ambientale preliminare è stato associato anche uno studio di carattere generale sul quadro complessivo del popolamento antico del contesto territoriale in esame quale desumibile dalle conoscenze di cui si dispone sinora e dalla documentazione già edita, studio indispensabile per la comprensione e la contestualizzazione delle attestazioni note per l'area specificatamente oggetto degli interventi progettuali e del presente studio, nonché per la corretta valutazione di eventuali nuovi rinvenimenti scaturiti dalle indagini condotte sul terreno.

In questa fase preziose informazioni sono state tratte dalla cartografia storica, dagli studi inerenti alla viabilità antica e dalla toponomastica.

Successivamente la ricerca si è sviluppata secondo livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica preliminare, al fine di determinare l'esatto interesse archeologico della porzione di territorio interessata dal progetto.

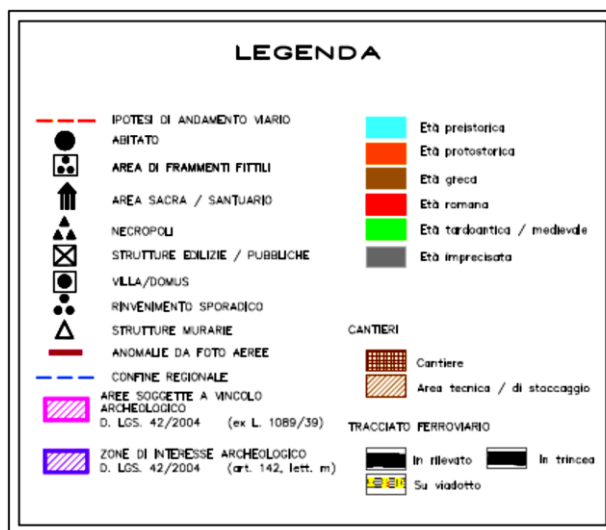
Una prima fase, specificatamente analitico-conoscitiva, è stata realizzata attraverso la ricerca, l'acquisizione e lo studio del materiale documentario di carattere archeologico disponibile sull'area e le sue immediate adiacenze, comprendente monografie, atti di convegni, articoli specialistici.

Grazie alla ricerca d'archivio, poi, il passo successivo ha visto la verifica di eventuali indagini pregresse e dello stato attuale della tutela del territorio.

Questa prima fase della ricerca è stata così completata con l'acquisizione dei dati relativi alle aree sottoposte a vincolo di tipo archeologico reperibili sul portale "Vincoli in Rete" del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>) e nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), acquisibili tramite servizio WMS, e nei Piani Territoriali Paesaggistici degli ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 e degli ambiti 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 12 ricadenti rispettivamente nelle provincie di Caltanissetta e di Palermo.

Contestualmente, i siti archeologici individuati attraverso lo spoglio della bibliografia e degli archivi delle Soprintendenze competenti territorialmente sono stati posizionati nella Carta delle Presenze Archeologiche, in scala 1:5000, visualizzati attraverso specifiche simbologie atte ad evidenziare sia

il tipo di evidenza che l'ambito cronologico di riferimento, secondo la Legenda qui di seguito riportata (Tab. 1):



Tab. 1. Legenda della Carta delle Presenze Archeologiche.

Nella medesima base cartografica sono state inserite anche le aree già riconosciute come “zone di interesse archeologico” e conseguentemente sottoposte a tutela, opportunamente distinte nella simbologia.

La **Carta delle Presenze Archeologiche** costituisce l'**Allegato N.1** alla presente relazione.

A questa prima serie di indagini è seguita l'analisi fotointerpretativa delle foto aeree disponibili in open data su Google Earth e sul Portale Cartografico Nazionale. Le anomalie con possibile significato archeologico, se individuate, vengono descritte in apposite **Schede di Anomalia Fotografica** e visualizzate nella Carta delle Presenze Archeologiche summenzionata.

Nell'ultima fase del lavoro si è proceduto alla ricognizione archeologica sistematica dei luoghi interessati dalle opere in progetto, con la duplice finalità di verificare sul campo le informazioni raccolte attraverso lo spoglio della bibliografia e l'analisi fotointerpretativa, soprattutto in riferimento alle zone già sottoposte a tutela, e di individuare eventuali nuove tracce di occupazione in antico.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 15
--	--	--	---

L'attendibilità del survey è dipesa anche dal grado di visibilità dei suoli registrato insieme ai dati raccolti attraverso la ricognizione in apposite **Schede delle Unità di Ricognizione (UR)**.

Finalità principali del survey e dell'analisi dei dati esitati da esso, sono, da una parte quella di individuare, a scopo preventivo, le aree critiche da un punto di vista archeologico, dall'altra quella di valutare, in termini assoluti, l'impatto sugli eventuali siti e/o beni archeologici (rischio archeologico assoluto), ed evidenziare le problematiche determinate dall'interferenza di tali aree con le opere previste lungo il tracciato (rischio archeologico relativo).

La raccolta sistematica e codificata dell'insieme di dati bibliografici ed archivistici, archeologici, di ricognizione e prospezione, relativi alle antiche realtà insediative, la loro trasposizione cartografica, l'analisi scientifica e l'inquadramento del complesso di informazioni così acquisite, oltre ad evidenziare in un quadro sinottico estremamente efficace il complesso della documentazione nota, possono consentire di riconoscere, attraverso la sovrapposizione dei dati desunti dal livello di analisi storico-topografico da un lato e geomorfologico dall'altro, quelle aree che, pur non avendo restituito allo stato attuale materiali archeologici, presentando caratteristiche ambientali analoghe a siti già individuati o noti, possono essere state interessate da frequentazione antropica e da dinamiche insediamentali in antico, così da poter permettere la redazione di una cartografia di tipo "previsionale".

Il completamento delle fasi conoscitive e di verifica ha quindi naturalmente introdotto la conseguente e decisiva fase dei lavori dedicata alla sintesi complessiva e finale di tutti i dati raccolti. Attraverso l'analisi dei risultati acquisiti mediante la raccolta delle informazioni note e valutate anche alla luce della ricognizione visiva, è così scaturita una stima del livello del rischio archeologico associato alla realizzazione dell'opera, o per meglio dire, in base alla nuova terminologia adottata nella più recente normativa, la **Valutazione del Potenziale Archeologico** dell'area oggetto degli interventi progettuali.

Per la stesura del presente documento si è tenuto conto della Circolare n. 1/2016 della Direzione Generale Archeologia (prot. n. 410 del 20/01/2016), emessa a integrazione e completamento della precedente Circolare n. 10/2012, che riassume l'intero procedimento fornendo complete linee guida a beneficio degli uffici dell'amministrazione, delle stazioni appaltanti e dei tecnici coinvolti, e contiene, in allegato, strumenti utili all'esecuzione corretta delle procedure di verifica dell'interesse

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 16
--	--	--	---

archeologico: una tabella che riepiloga l'ambito applicativo delle norme di cui agli artt. 95-96 del D.Lgs. n. 163/2006 (Allegato 1), ora recepiti nell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, un workflow dell'intera procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (Allegato 2), ed un dettagliato elenco delle indagini e degli elaborati che sono indispensabili alla valutazione archeologica (Allegato 3).

Sulla base dell'analisi complessiva delle componenti archeologiche potenzialmente interferenti con la realizzazione delle opere in progetto, conclusione dello studio è stata l'elaborazione della **Carta del Potenziale e del Rischio Archeologico**, costituente l'**Allegato 2** della presente relazione, che fornisce, su base indiziaria, una mappatura di aree a maggiore o minore potenzialità archeologica e contemporaneamente consente la definizione del grado di rischio e dell'impatto dell'opera in progetto.

In questa carta la definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata modulata per ciascun elemento in progetto sulla base delle caratteristiche specifiche di progetto, e sviluppata in linea con quanto indicato nel summenzionato Allegato 3 della *Circolare n. 1/2016* della Direzione Generale Archeologia.

Per rendere comprensibili sinteticamente e simultaneamente i punti che presentano i diversi livelli di rischio, i gradi del potenziale archeologico sono stati visualizzati mediante campiture di colori differenti, secondo la Tabella qui di seguito riportata, anche questa contenuta nell'Allegato cui si è fatto riferimento:

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe

Tab. 2. Allegato 3 della Circolare n. 1/2016.

3. IL CONTESTO TERRITORIALE DELL'OPERA IN PROGETTO

Il progetto si identifica all'interno delle seguenti cartografie:

- Foglio IGM in scala 1:50.000 di cui alla seguente codifica Foglio 621 "Alia" (Tav. IV);
- Foglio IGM in scala 1:25000, F. 259-II-SE "Vallelunga Pratameno" e F. 267 I N.E. "Villalba".
- CTR in scala 1:10.000, di cui alle seguenti codifiche: 621060, 621070, 621110 e 621150 (Tavv. III-VI);

I fogli di mappa catastali e le particelle interessate dall'impianto degli aerogeneratori, dalla Cabina Utente e dalla Stazione Elettrica e dal percorso dei cavidotti interrati sono:

WTG

ID WTG	Comune	Fg.	Part.
1	SCLAFANI BAGNI	26	148
2	SCLAFANI BAGNI	26	377
3	SCLAFANI BAGNI	26	203
4	SCLAFANI BAGNI	26	295
5	SCLAFANI BAGNI	27	24
6	SCLAFANI BAGNI	27	314

Stazione Utente (CU) e Stazione Elettrica (SE)

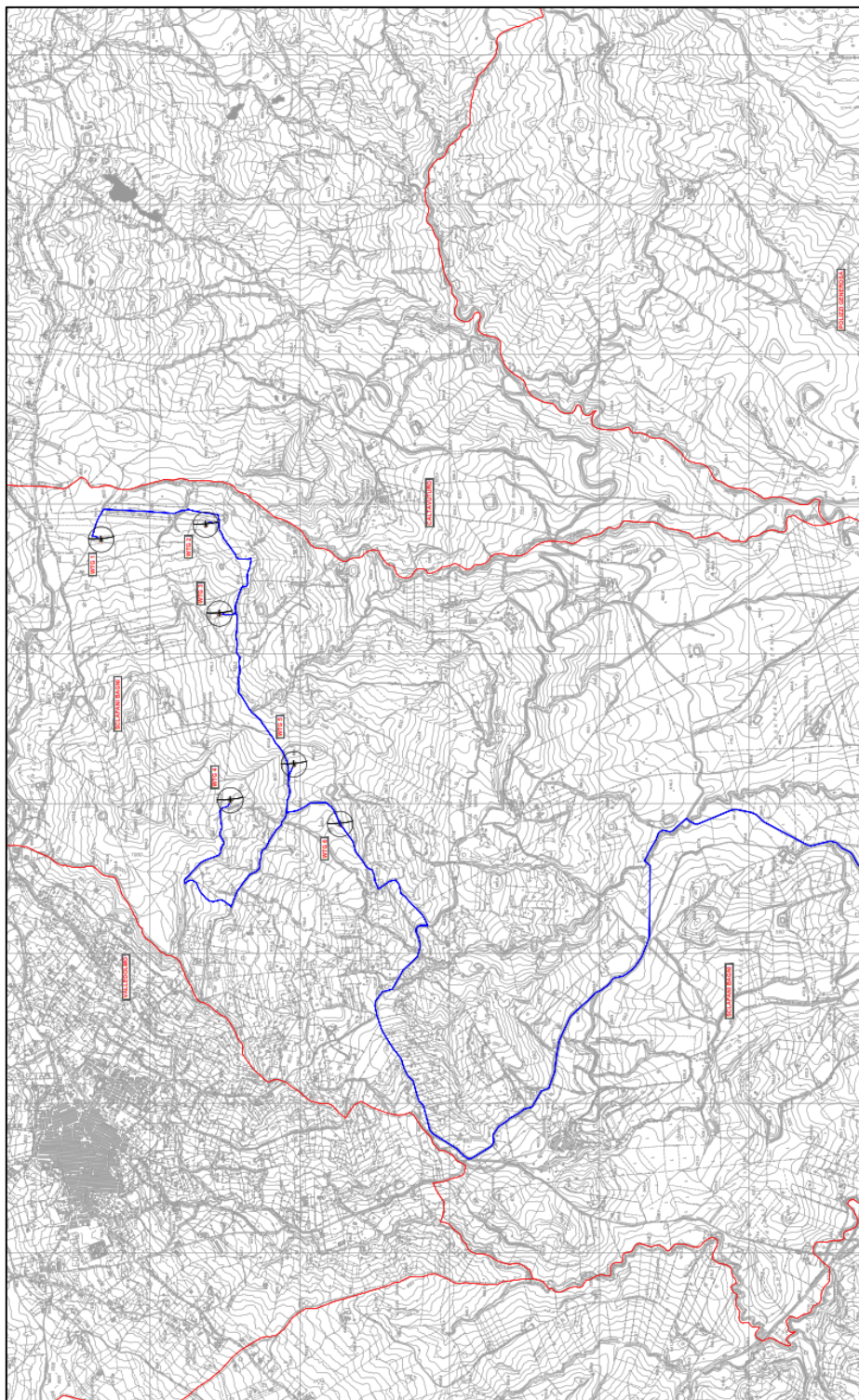
Foglio di mappa n. 56 del Comune di Villalba, part.IIa 891.

Foglio di mappa n. 53 del Comune di Villalba, part.IIe 293-294.

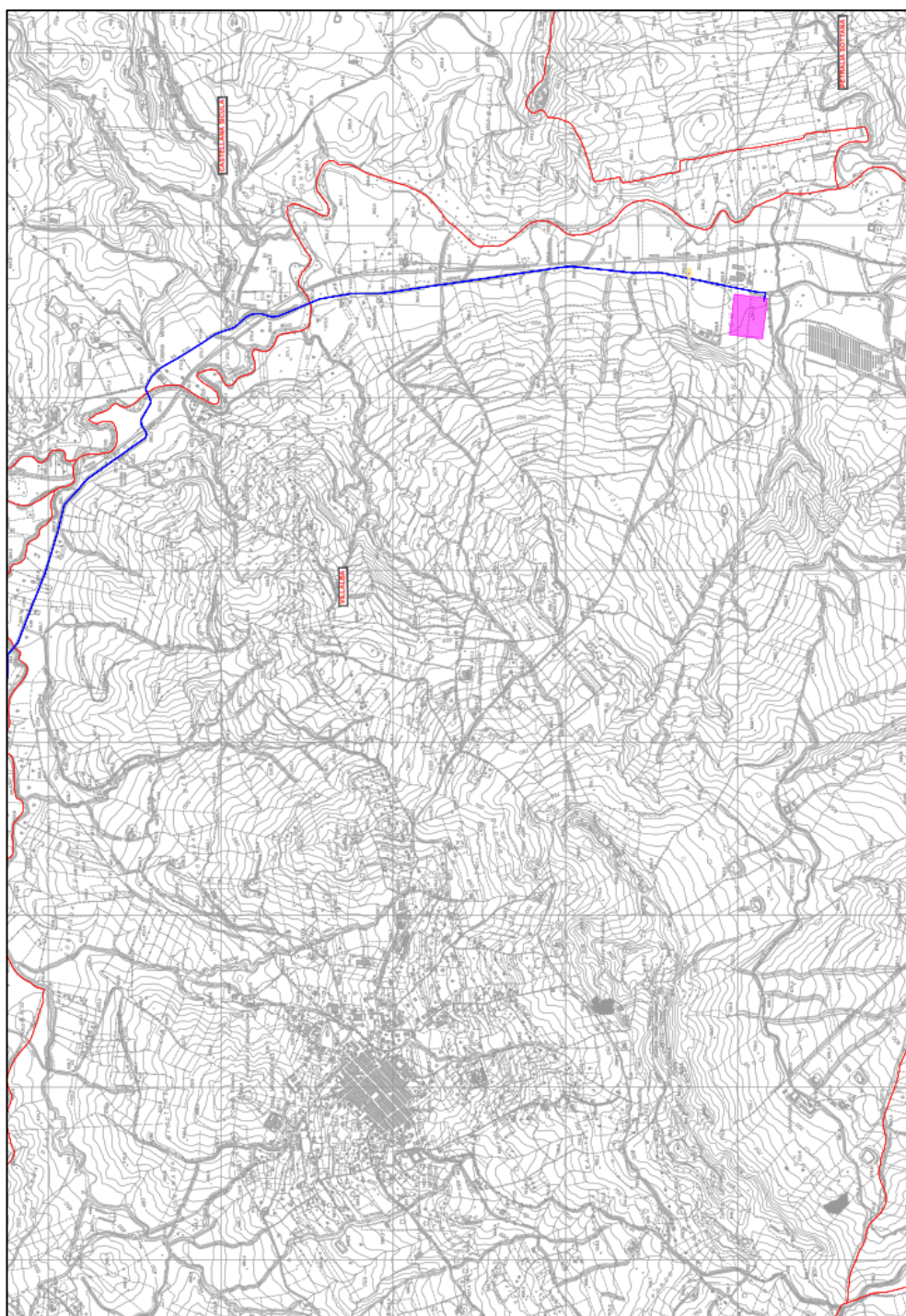
Percorso cavidotto:

I fogli di mappa catastali interessati dal percorso dei cavidotti interrati sono:

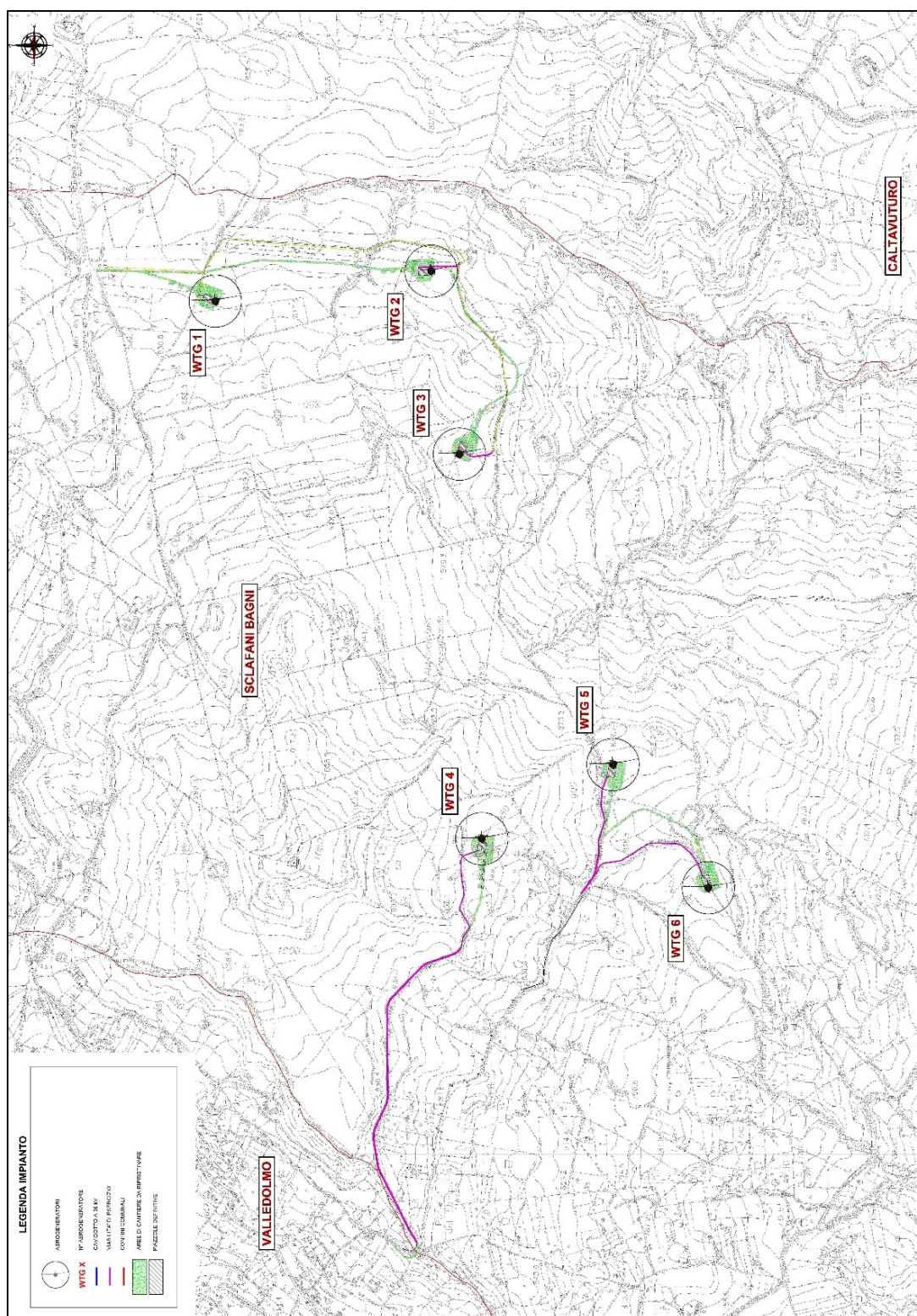
Comune	Fg.	Part.
SCLAFANI BAGNI	53	299
VALLELUNGA PRATAMENO	53	293-294



Tav. III. Inquadramento di dettaglio del PARCO EOLICO su CTR.



Tav. IV. Inquadramento di dettaglio su C.T.R. della Stazione Utente (SU), dello storage e della Stazione Elettrica (SE) su cartografia CTR.



Tav. V. Inquadramento su C.T.R. della Viabilità di servizio.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA - ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 22
--	---	--	---

3.1. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO E CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Da un punto di vista morfologico, l'impianto è collocato su un territorio collinare sub-pianeggiante, con pendii dolci e poco acclivi, che raggiunge una quota massima di circa 800 m s.l.m. in prossimità del comune di Valledolmo. Da un punto di vista dell'uso del suolo, l'area prescelta per l'installazione dell'impianto eolico è attualmente utilizzata a seminativo con destinazione a colture cerealicole. La zona interessata dalle opere è per gran parte disabitata, con la sola presenza di qualche fabbricato isolato e non abitato.

Il territorio, rientrando nel Paesaggio locale 36 "Sistema collinare cerealicolo" del Piano Paesaggistico degli ambiti 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12 ricadenti nella provincia di Palermo, è connotato dal paesaggio agrario, arido e brullo, delle colline argillose, tipico dell'entroterra siciliano e caratterizzato da colture prevalentemente cerealicole a campi aperti.

Le due vallate del fiume Torto e dell'alto Platani, che indubitabilmente rappresentano gli elementi morfologici maggiormente distintivi dell'ambito geografico entro cui il settore in esame si inserisce, costituiscono uno "spaccato" certamente significativo di territorio siciliano.

Letteralmente incuneate tra la costa tirrenica a Nord e l'area più interna della Sicilia, fino allo spartiacque dei Monti Sicani, esse segnano quei fondamentali percorsi naturali di collegamento tra il Tirreno e le zone centrali dell'isola, nonché tra la parte occidentale e quella orientale, lungo cui sin da età preistorica si sono perpetuati il passaggio e lo stanziamento delle genti che hanno popolato la regione.

Incoraggiato da condizioni ambientali per lo più favorevoli, e dalla spiccata vocazione agricolo-pastorale di ampie porzioni del territorio, il popolamento di questa parte della Sicilia appare sviluppato e complesso in ogni fase, per quanto, sia per la valle del Torto che per quella dell'alto Platani, la frammentarietà e il carattere ancora parziale delle ricerche si riflettano in una palese discontinuità, tanto geografica quanto cronologica, nella distribuzione dei siti antichi noti.

Per quanto concerne l'areale oggetto di indagine, i comuni di Valledolmo, Sclafani Bagni, Vallelunga Pratameno e Villalba si localizzano in una zona di transizione fra paesaggi naturali e culturali diversi (le Madonie, l'altopiano interno, i Monti Sicani). Il paesaggio locale è attraversato a Nord dallo spartiacque regionale che separa il bacino del Fiume Torto da quello dell'alta valle del Fiume Platani

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA - ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 23
--	---	--	---

(torrente Belici). Il paesaggio è caratterizzato litologicamente in prevalenza da complessi arenaceo - argillosi, argilloso - marnosi, sabbioso - calcarenitici e conglomeratico - arenacei.

Dal punto di vista morfologico l'area è dominata dall'altura di Pizzo Sampieri che raggiunge quota 1050 m. Procedendo verso Sud la morfologia è quella tipica delle aree collinari centro-meridionali della Sicilia, con rilievi collinari che raggiungono quote tra i 500 e i 700 m e che sono costituiti da terreni sabbioso-limosi cementati e semipermeabili. Vanno a collocarsi lungo una dorsale che esplica una funzione di spartiacque tra i bacini del torrente Salacio e del torrente Belici, entrambi affluenti del Fiume Platani.

Nella parte meridionale si erge il rilievo calcareo di Serra del Porco, con quote comprese tra 878 e 768, al quale seguono a Nord-Est il Cozzo Pirtusiddu (m 891) e Passo dell'Agnello (m 776). Numerose cime isolate sono altresì presenti in tutta l'area in esame. La presenza di affioramenti di terreni pseudocoerenti (argille) soggiacenti a complessi rigidi (calcari e calcari marnosi della serie solfifera) ha determinato un paesaggio in prevalenza dolcemente ondulato, in corrispondenza degli affioramenti argillosi, e aspro con pendenze topografiche più spinte laddove affiorano i termini lapidei.

Nel territorio comunale di Villalba, 2 km a sud dell'abitato, si erge maestoso sulle colline argillose circostanti il complesso delle rupi e puntare calcaree della Serra di Porco e di Cozzo Pirtusiddu. Tra queste cime la "puntara" di Cozzo Pirtusiddu raggiunge la quota di 891 m s.l.m. e rappresenta la vetta più elevata del territorio provinciale.

L'idrografia dell'area è contraddistinta dalla presenza di numerosi torrenti, alcuni dei quali di scarsa entità. La parte nord è interessata dai rami di testata del Fiume Torto. Gran parte del confine orientale del paesaggio locale è segnato dal Torrente Belici, che per lunghi tratti costituisce anche il confine con la provincia di Palermo.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 24
--	--	--	---

4. L'AREA DI INTERVENTO

L'area interessata dal parco eolico è situata nel settore meridionale del territorio del Comune di Sclafani Bagni. Tutti gli aerogeneratori sono collocati in contrada Capelvenere (WTG 1, WTG 2, WTG 3, WTG 4, WTG 5 e WTG 6).

L'area oggetto di intervento, inoltre, si trova:

- a Est del comune di Valledolmo (PA) a una distanza di circa 2 km;
- a Nord del comune di Vallelunga Pratameno (CL) a una distanza di circa 5 km;
- a Nord del comune di Villalba (CL) a una distanza di circa 9 km;
- a Nord del comune di Marianopoli (CL) a una distanza di circa 15 km.

L'area del parco eolico e il percorso del cavidotto sono interessati da diverse strade pubbliche e, in particolare, dalle seguenti vie di comunicazione principali:

- la S.P. 8, strada che attraversa il territorio comunale di Sclafani, strada di collegamento tra Valledolmo e Caltavuturo.
- la S.P. 64, strada che attraversa il territorio di Sclafani Bagni in direzione di Vallelunga Pratameno;
- la S.S. 121, strada di collegamento tra Catania e Palermo, che nel tratto tra Vallelunga e Villalba sarà interessata dal cavidotto fino alla Stazione Utente in territorio di Villalba.

Le strade pubbliche sopra citate sono collegate all'area afferente al parco eolico grazie alla presenza di una fitta rete di strade interpoderali e comunali.

Gli aerogeneratori saranno disposti su terreni destinati a seminativi a destinazione cerealicola o a pascoli. Le dorsali elettriche saranno costituite da cavi interrati, il cui percorso ricalcherà i tracciati di viabilità esistente e/o quelli di nuova realizzazione, se previsti, per l'accesso alle piazzole degli aerogeneratori stessi. Il cavidotto interrato a 36 kV di collegamento tra l'impianto eolico e la SE Terna 380/150/36 kV, si distingue in:

- cavidotto interno al parco, che collegherà tra di loro gli aerogeneratori e questi alla SU;
- cavidotto esterno al parco, che collegherà la Stazione Utente alla futura Stazione Elettrica Terna per l'immissione dell'energia prodotta in rete.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 25
--	--	--	---

I cavidotti interni saranno posati in parte lungo viabilità esistente, per uno sviluppo complessivo di circa 25,4 km. Il cavidotto esterno sarà posato, invece, lungo viabilità esistente che non sarà oggetto di interventi di riqualificazione per uno sviluppo complessivo di 0,5 km. I cavidotti di nuova realizzazione si estenderanno per circa 1,5 km.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 26
--	--	--	---

4.1. IL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO E LE PRESENZE ARCHEOLOGICHE NOTE

Ai fini di una corretta ed obiettiva valutazione del rischio archeologico, l'analisi della documentazione relativa all'area interessata dall'installazione del parco eolico e dal passaggio delle nuove infrastrutture, non può prescindere da una considerazione più ampia che comprenda anche le contrade e i territori che ad essa sono adiacenti.

Incoraggiato da condizioni ambientali per lo più favorevoli, e dalla forte vocazione agricolo-pastorale di ampie porzioni del territorio, il popolamento di questa parte della Sicilia appare sviluppato e complesso in ogni fase della Preistoria e della Storia antica, per quanto, come già sottolineato, per la valle dell'alto Platani il carattere parziale delle ricerche e la disomogeneità delle conoscenze si traducano in una frammentaria ricostruzione del quadro della distribuzione dei siti antichi.

Fino agli inizi degli anni Cinquanta vera e propria *terra incognita* per la ricerca archeologica, fortemente ostacolata dall'isolamento, dalla povertà e dall'arretratezza culturale dei luoghi, il territorio qui considerato ha beneficiato in questi ultimi decenni dell'interesse della comunità scientifica.

Unitamente ad una serie di campagne di scavo condotte negli abitati noti, ormai quasi tutti ben definiti in termini di ampiezza e di cronologia, sono stati soprattutto gli ampi programmi di prospezione archeologica che l'Università degli Studi di Palermo ha portato a compimento in tutto l'entroterra della colonia di Himera, dalla vallata dell'Imera settentrionale, immediatamente alle spalle della città, fino ai bacini del San Leonardo, del Torto e degli affluenti settentrionali del Platani, ad accrescere enormemente le conoscenze su questa porzione della Sicilia interna.

Nei territori limitrofi all'area oggetto di studio, il numero dei siti e delle zone di interesse archeologico appare ben più consistente¹.

Nel territorio del comune di **Alia**, distante poco più di 3 km a Nord-Ovest dall'area di progetto, è il sistema delle Grotte della Gurfa (Tav. IV, PA n. 1). Si tratta di cavità ricavate artificialmente sul fianco sud-occidentale della collina omonima, grazie alla facile lavorabilità del banco arenaceo. Poste a strapiombo, esse si articolano in due distinti piani, comprendendo due grandi stanze nel piano inferiore e ben quattro in quello superiore. Le origini e la funzione del complesso non sono chiare.

¹ Ai fini della redazione della Carta delle presenze archeologiche (P.A.) sono stati presi in considerazione i siti archeologici dislocati sino ad una distanza massima di 5/6 km dalle infrastrutture dell'impianto eolico oggetto degli interventi progettuali.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 27
--	--	---	--

Circa la destinazione le ipotesi oscillano tra l'ipogeo funerario preistorico, il castello rupestre medievale e l'impianto per la produzione di calce. Quanto alla cronologia, certo è l'uso del complesso in età medievale, per quanto sia assai probabile una occupazione anche in epoca tardoantica e non manchino tracce di una frequentazione del sito nella fase preistorica².

Dal territorio di **Valledolmo** (Tav. IV, PA n. 2) proviene poi un gruppo di bronzi ascrivibile al Bronzo Recente. Interpretato da Bernabò Brea come possibile corredo di una sepoltura e da Sebastiano Tusa come ripostiglio, esso è significativo elemento diagnostico della presenza di concentrazioni di ricchezza in questa alta valle del Torto³. Mancano testimonianze della frequentazione dell'area in età romana ed altomedievale. Sappiamo però che nel territorio di Valledolmo fiorirono nel XII secolo alcuni casali arabi, abitati posti in siti aperti nei quali risiedeva la maggior parte della popolazione dedita ai lavori agricoli⁴

Spostandoci nel territorio comunale di **Sclafani Bagni**, a poco meno di 2 km ad Est di Valledolmo è il sito di **Pizzo Sampieri** (Tav. IV, PA n. 3). Il rilievo, alto più di 1000 m, occupa una posizione forte sulla linea di spartiacque tra il versante settentrionale e quello meridionale della Sicilia segnata dal gruppo di torrenti e valloncelli che danno vita all'Imera settentrionale a Nord e dal groviglio delle ramificazioni settentrionali del Belici a Sud. Nel corso di una ricognizione di superficie vi sono stati recuperati materiali ceramici di età arcaico/classica, riferibili con ogni probabilità ad un piccolo insediamento con funzioni di difesa⁵.

Le più antiche testimonianze nel territorio si riferiscono all'Antica Età del Bronzo, in particolare alla *facies* di Castelluccio. Un aspetto particolare di tale cultura, la *facies* Rodì - Tindari - Valledolmo, si riscontra proprio in questa area, in cui si localizza uno dei siti eponimi (Valledolmo Pratameno) a seguito della scoperta della sepoltura di **Cozzo Tanarizzi** nel 1920 (Tav. IV, PA n. 4). A tale aspetto culturale corrisponde una ceramica monocroma, grigia, con forme provviste di lunghe anse dotate di caratteristiche appendici in fogge diverse: aguzze, a martello, ad ascia e soprattutto biforcute a orecchi equini o a coda di rondine. Fu un illustre personaggio valledolmoese, il Dott. Tommaso

² Sulle attestazioni archeologiche di Alia cfr. VASSALLO S. (a cura di), *Archeologia nelle vallate del Fiume Torto e del San Leonardo*, Palermo 2007 pp. 15-24 e bibliografia precedente.

³ BERNABÒ BREA L., *La Sicilia prima dei Greci*, Milano 1958, pp. 137 e 176.; TUSA S., *La Sicilia nella preistoria*, Palermo 1983, pp. 496 e 525;

⁴ MAURICI F., *L'insediamento medievale nel territorio della Provincia di Palermo*, Palermo 1998, pp. 16-21.

⁵ VASSALLO S., *Il territorio di Himera in età arcaica*, in "Kokalos" XLII, 1996, pp. 199-223.

Moscato, a rinvenire nel 1915 il corredo pertinente ad una sepoltura collettiva durante il rimboschimento di una parte di terreno sulla collina "Tanarizzi", situata a Nord dell'abitato.

Il corredo funerario, appartenente presumibilmente ad un nucleo familiare formato da sei adulti, fu esaminato nel 1930 dall'archeologo Paolo Orsi, ed in seguito, nel 1956, dall'archeologo Luigi Bernabò Brea; gli elementi rinvenuti sono tutt'oggi custoditi al Museo Archeologico "Paolo Orsi" di Siracusa. Nel luogo del ritrovamento è stata realizzata una ricostruzione, oggi visibile, della "Tomba di Valledlunga".

A partire da luglio 2020, inoltre, in occasione dei lavori per il rifacimento dei binari sulla Palermo-Catania in c.da **Manca** (Tav. VI, PA n. 5), nel tratto Marianopoli-Roccapalumba, sempre in territorio di Valledlunga Pratameno, gli scavi hanno fatto emergere un'importante villa rurale romana del I secolo d.C., parte di un insediamento che dovrebbe estendersi su un'area di oltre sei ettari, rinvenimento ancora in attesa di edizione completa⁶.

Anche il territorio di Villalba ha restituito importanti testimonianze soprattutto relative al Bronzo Antico e alla *facies* castellucciana. Un sito archeologico prossimo all'intervento di progetto, da cui dista circa 6 km, è quello di **Cozzo Pirtusiddu** (Tav. VI, PA n. 6). Il sito è stato oggetto di scavi da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta agli inizi degli anni Novanta, ma è ancora del tutto inedito. Inserito nel Piano Paesistico Territoriale della Provincia di Caltanissetta, esso risulta sede di un abitato con relativa necropoli genericamente assegnato al Bronzo Antico. Anche sul Colle Agnello si localizza un'area di dispersione di materiali fittili riferibili a tale cronologia.

Tra il territorio di Valledlunga e quello di Cammarata, in provincia di Agrigento, si colloca, poi, il sito di Contrada **Casabella** (Tav. VI, PA n. 7)⁷, posto poco più di 3 km a Est del tracciato del cavidotto che attraversa il territorio comunale di Cammarata. Su Cozzo Casabella in territorio di Valledlunga si sono segnalati resti di laterizi, frammenti di vasi, brocche, tegole riferibili al 1635, grossomodo in concomitanza con la nascita della stessa Valledlunga che si data al 1623.

In contrada **Casabella-Montagnola** (Tav. VI, PA n. 8)⁸, poco più a Sud in territorio di Cammarata, si segnalano un deposito di ceramica castellucciana e della *facies* di Rodì – Tindari, riferibile

⁶http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssBeniCulturali/PIR_Info edocumenti/PIR_Avvisiecomunicazioni/PIR_09DIC2020SCOPERTEVALLELUNGA.

⁷ Piano Paesaggistico Provincia di Agrigento, scheda n. 40.

⁸ Piano Paesaggistico Provincia di Agrigento, scheda n. 41.

evidentemente ad una frequentazione sempre nell'Antica Età del Bronzo, tombe a fosse di età tardo-romana, e materiale ceramico inquadrabile entro un arco cronologico che va dal II al IV sec. d.C.⁹.

Sempre in territorio di Cammarata sono presenti altre aree di interesse archeologico.

Più a Sud il monte di C/da **Grotta del Tauro** (Tav. VI, PA n. 9)¹⁰, alto 705 mt. s.l.m., presenta sulla sommità rocciosa del versante occidentale sei tombe a grotticella di ampie dimensioni, con apertura di forma circolare e una di forma semicircolare. Altre tre tombe, di minori dimensioni, sono scavate nel versante nord-ovest del promontorio stesso ed hanno sempre forma circolare. Una tomba dall'apertura rettangolare è posta a Nord.

Nel territorio di Cammarata confinante con i comuni vicini di Mussomeli e Villalba è la C/da **Pasquale** (Tav. VI, PA n. 10)¹¹. A Nord della S.P. n. 36 si trova l'area di interesse archeologico, posta in un piccolo avvallamento attraversato da una trazzera tra le case Mangiapane e Cozzo Barbaluce. La zona è compresa a Nord-Ovest e a Sud-Est da una serie di valloni. Vi si riscontrano frammenti di orli e pareti di vasi di uso comune, e frammenti di tegole di età greco-ellenistica.

Ubicato ad oltre 6 km a Sud-Est dell'area interessata dalle infrastrutture in progetto è infine il sito archeologico più importante di tutto il comprensorio dell'alta valle del Platani, cioè **Polizzello** (Tav. IV PA n. 10), nel comune di Mussomeli.

La montagna di Polizzello è un massiccio e tozzo rilievo di natura calcarea, che si erge isolato, raggiungendo l'altezza massima di ben 877 m s.l.m., al centro di una vasta area pianeggiante, un altopiano da cui emergono sparsi gruppi di colline. La parte sommitale, dove sono le evidenze antiche, è costituita da due distinti terrazzi: quello superiore, più ristretto, è la cosiddetta acropoli, una piattaforma estesa in senso Nord-Est/Sud-Ovest, accessibile dal basso sia dal lato sud-occidentale, dove un ampio varco di roccia interrompe il pianoro, sia da Sud-Est; il pianoro inferiore, molto più esteso rispetto all'acropoli, è il cosiddetto Piano della città, un'ampia spianata di forma ellissoidale caratterizzata da una pendenza piuttosto accentuata da Nord verso Sud e da Ovest verso Est. Individuato nella seconda metà dell'Ottocento dal Salinas, Polizzello fu oggetto di una prima

⁹ Piano Territoriale Paesistico Regionale p. 356, n. 46.

¹⁰ Piano Paesaggistico Provincia di Agrigento, scheda n. 42.

¹¹ Piano Paesaggistico Provincia di Agrigento, scheda n. 45.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 30
--	--	--	---

indagine da parte di Rosario Carta nel 1926. In questa occasione furono esplorati il settore occidentale della necropoli che apre le sue grotticelle sulle pareti rocciose che circondano la montagna, alcuni settori di Piano della città, e soprattutto l'acropoli, dove fu rinvenuto un sacello rettangolare con stipe frequentato nel corso del VII e del VI sec. a.C. Dopo circa 60 anni dagli scavi di Carta, le ricerche sistematiche sono riprese intorno alla metà degli anni Ottanta, sotto la direzione di Ernesto De Miro. L'indagine ha interessato il settore orientale della necropoli, e di nuovo l'acropoli, dove è stata messa in luce un'ampia area sacra con quattro distinti edifici di culto. Nel 2000 e poi negli anni dal 2004 al 2006 nuove indagini sistematiche sono state condotte dall'Università di Catania, sotto la direzione di Dario Palermo. Gli interventi hanno di nuovo interessato la necropoli orientale, ma soprattutto l'acropoli, dove sono state portate in luce non solo altre strutture pertinenti all'area sacra già individuata da De Miro, ma anche importanti attestazioni relative all'occupazione di età protostorica del monte e a quella del periodo compreso tra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C., ultima fase di vita del centro. Le vicende storico-archeologiche di Polizzello appaiono dunque, ad oggi, abbastanza chiare. La montagna, che risulta frequentata già nella Tarda Età del Rame e nell'Antica Età del Bronzo, accoglie un vero e proprio insediamento almeno dalla metà del X sec. a.C., cui è riferibile abbondante materiale ceramico rinvenuto sull'acropoli. Al IX secolo si data una monumentale costruzione a pianta rettangolare, l'Edificio Nord, dal carattere sicuramente pubblico e comunitario, che documenta la presenza di un centro già ben articolato, e con un ruolo emergente in ambito territoriale. Con la metà dell'VIII sec. a.C., dopo complesse vicende edilizie che la documentazione archeologica ha consentito di chiarire solo in parte, l'abitato si estende a Piano della Città, mentre il pianoro sommitale accoglie un grande sacello a pianta circolare, il Sacello E, al momento il più grande tra quelli noti in Sicilia, ed un poderoso muro di *temenos*. Si tratta del primo nucleo di quello che a tutt'oggi risulta il più importante e monumentale santuario del mondo indigeno siciliano. Al Sacello E si aggiungono, infatti, nel corso del VII e del VI sec. a.C., almeno altre cinque monumentali strutture inequivocabilmente destinate al culto, che rimangono in uso fino alla seconda metà del VI sec. a.C. La grandiosità e la complessità dell'area sacra progressivamente riportata in luce sull'acropoli, che al momento non trova confronti nel mondo indigeno della Sicilia, confermano la centralità di Polizzello nel contesto territoriale per tutto il corso dell'età arcaica.

E' infatti più che verosimile l'ipotesi, avanzata da De Miro, che quello di Polizzello sia stato una sorta di santuario pansicano, un punto di riferimento religioso per tutte le comunità sicane stanziato nel centro dell'isola. La cultura materiale, del resto, conferma la straordinaria ricchezza economica del sito nel corso di questa fase. Il periodo di grande splendore del centro si chiude però con la seconda metà del VI sec. a.C., quando improvvisamente le attività religiose nell'area sacra si interrompono. L'abitato, tra alterne vicende, sopravvive ancora per circa un secolo, per essere poi definitivamente abbandonato agli inizi del IV sec. a.C. e mai più rioccupato¹².

In territorio di Caltavuturo, in contrada **Almerita** (Tav. VI, PA n. 12), a poco meno di 1 km a Sud-Est della WTG 2, sono segnalati resti, di natura imprecisata, relativi ad un insediamento, e la presenza di sepolture, ascrivibili ad età romana¹³

In territorio di Polizzi Generosa, nella contrada **Passo Sambuco /Verbumcaudo** (Tav. VI, PA n. 13), a soli 800 m a Nord della SS. 121 lungo la quale passerà il cavidotto interrato previsto nel progetto, il Piano Territoriale Paesistico Regionale¹⁴ segnala la presenza generica di sepolture di età romana senza una puntuale localizzazione del sito. Nella stessa contrada, un survey condotto nel 2013/2014 in seno al progetto di potenziamento della tratta ferroviaria tra Marianopoli e Roccapalumba ha consentito di rinvenire nella medesima contrada una piccola area di frammenti fittili caratterizzata dalla preponderante presenza di laterizi (tegole/coppi con impasto grossolano e vacuolato e tegole cosiddette "striate") e di ceramica comune ascrivibili ad età tardoantica/altomedievale.

Sempre nello stesso territorio, in contrada **Susafa** (Tav. VI, PA n. 14), in località Case Vecchie, alle pendici di Cozzo Avvoltoio¹⁵, è stata rinvenuta un'area di frammenti fittili, soprattutto pertinenti a ceramica comune e *pithoi*, riferibile probabilmente ad un insediamento rurale di età classica ed ellenistica.

¹² La letteratura relativa al sito di Polizzello risulta quanto mai vasta. Per un inquadramento generale del sito, e relativamente all'articolazione e alle vicende edilizie dell'area sacra dell'acropoli, si rimanda alla bibliografia dell'edizione completa dei risultati delle ultime indagini condotte nell'area del santuario: GUZZONE C. – PALERMO D. – PANVINI R. (a cura di), *Polizzello. Lo scavo del 2004 nell'area del santuario arcaico dell'acropoli*, Palermo 2009.

¹³ PTPR p. 304, n. 7.

¹⁴ PTPR p. 305, n. 43.

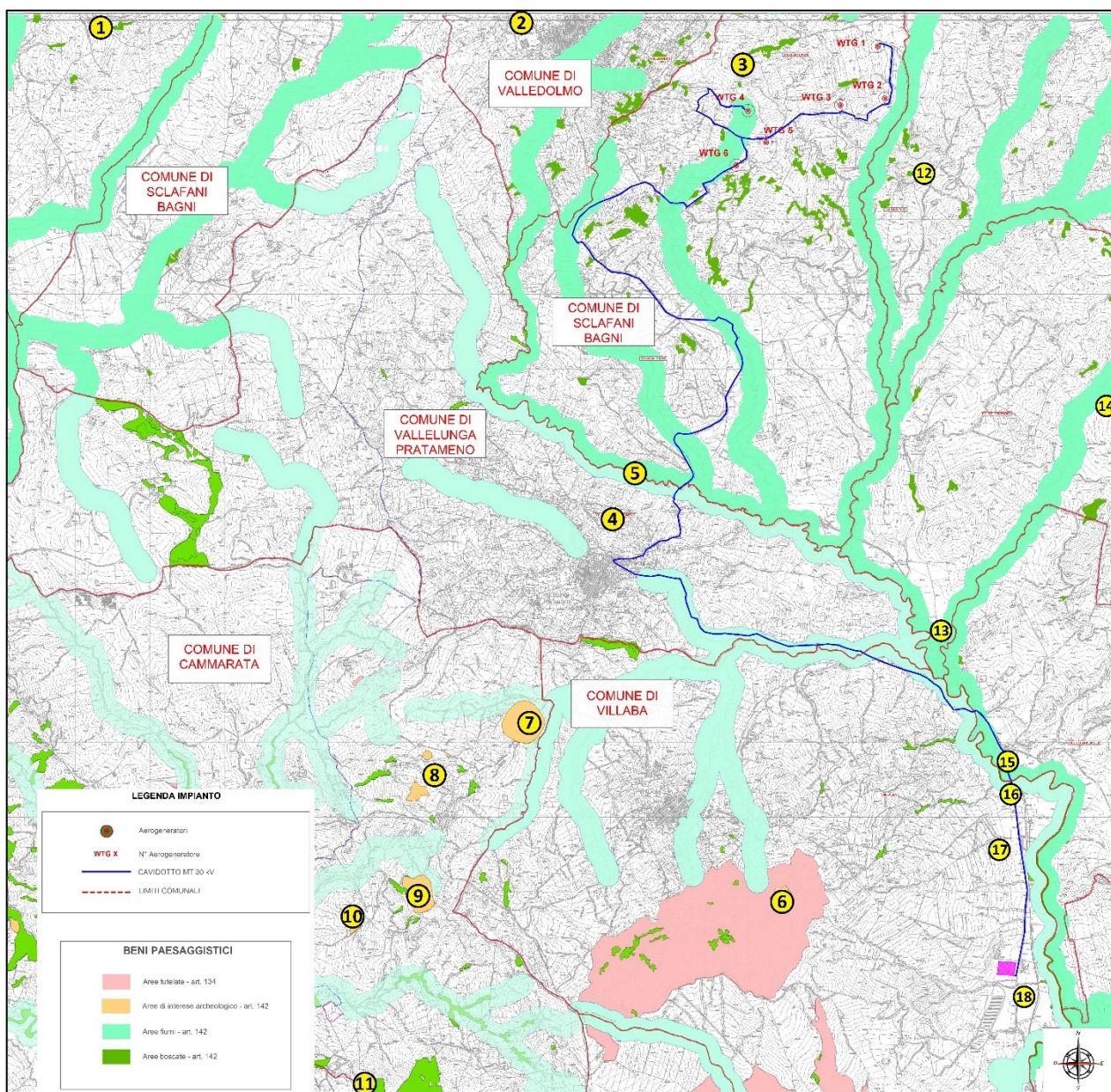
¹⁵ BURGIO 2002, p. 102.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA - ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 32
--	---	--	---

Ancora in territorio di Villalba, sempre in seguito ad un survey condotto nel 2013/2014 in seno al progetto di potenziamento della tratta ferroviaria tra Marianopoli e Roccapalumba, è stata rinvenuta una serie di aree di frammenti fittili pertinenti a piccoli insediamenti rurali posizionati su poggetti appena rilevati lungo il corso del Torrente Belici.

In località **Casello Bruciato** e **Vallone Bovitello** (Tav. VI, PA nn. 15-16), sono presenti due aree di frammenti fittili, rispettivamente di età medievale e di età tardoromana. Poco più a Sud, in contrada **Belici** (Tav. VI, PA n. 17), è una tomba a grotticella artificiale del Bronzo Antico, isolata e ricavata in uno speroncino calcareo che emerge dal terreno. La sepoltura è a pianta subcircolare (diam. m 0,95 ca.) con copertura a calotta (h max m 0,85) e presenta un ingresso certamente rimaneggiato e ampliato per un riutilizzo successivo.

Ancora più a Sud, in prossimità dell'area che sarà occupata dalla Stazione Utente e dalla Stazione Elettrica, presso il **Vallone Palombaro** (Tav. VI, PA n. 18), sulla sommità di un poggetto ad Ovest della S.S. 121 e nel fondovalle antistante, sono state recuperate, rispettivamente, un'area di concentrazione e un'area di dispersione di frammenti fittili riferibili a laterizi, ceramica comune, anfore, contenitori da derrate e sigillata africana di età romana e tardoantica.



Tav. VI. Stralcio dalla Carta dei Beni Paesaggistici dei Piani Paesaggistici della Provincia di Agrigento e di Caltanissetta con indicazione dei siti citati nel testo: 1) Grotte della Gurfa (Alia); 2) Valledolmo; 3) Pizzo Sampieri; 4) Cozzo Tanarizzi; 5) C.da Manca; 6) Cozzo Pirtusiddu; 7) C.da Casabella; 8) Casabella-Montagnola; 9) Grotta del Tauro; 10) C.da Pasquale; 11) Polizzello; 12) Almerita; 13) Verbumcaudo; 14) Susafa; 15) Casello Bruciato; 16) Vallone Bovitello; 17) Belici; 18) Vallone Palombaro.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 34
--	--	--	---

4.2. ANALISI FOTOINTERPRETATIVA

La fotointerpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuazione delle anomalie cromatiche e/o geometriche evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili, che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e talvolta l'articolazione planimetrica di evidenze sepolte a debole profondità.

Nel presente studio la fotointerpretazione è stata associata alle altre informazioni disponibili desunte dai dati bibliografici ed archivistici e dal riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine. Anche il confronto con le carte storiche IGM ha contribuito alla verifica dell'attendibilità di eventuali anomalie.

L'analisi fotointerpretativa si è avvalsa delle ortofoto messe a disposizione dai progettisti, delle riprese aerofotogrammetriche relative alle sezioni 621060, 621070, 621110 e 621150 della Carta Tecnica Regionale (voli 1978 e 2012-2013) disponibili sul Sitr della Regione Sicilia (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/>), le quali sono state poi confrontate con le ortofoto attuali e storiche disponibili in open data sul Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>).

In particolare:

- Ortofoto digitali in bianco e nero acquisite nel periodo 1988-1989;
- Ortofoto digitali in bianco e nero acquisite nel periodo compreso tra il 1994 e il 1998;
- Ortofoto digitali a colori acquisite nel 2006;
- Ortofoto digitali a colori AGEA periodo 2009-2012, con pixel di 50 centimetri, acquisite dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

È stato anche utilizzato Google Earth Pro come strumento veloce per analizzare il territorio, seguirne diacronicamente continuità e discontinuità ed individuare anomalie di vario genere attraverso l'analisi delle immagini acquisite in anni ed in stagioni diversi, ma anche per effettuare ricognizioni indirette in 3D così da avere una percezione visiva dei micro e macro rilievi.

L'esame si è concentrato sulla fascia di territorio posta in corrispondenza e in immediata prossimità dell'area di intervento progettuale, sulle zone già dichiarate di interesse archeologico che distano oltre un chilometro dal nostro areale.

In generale, l'origine di un'anomalia fotografica può essere di carattere naturale (es. paleovalvei), antropica (antica ma anche recente, ad es. i tracciati di metanodotti), oppure incerta, ed essere di

tipo puntuale, lineare o areale. L'anomalia può essere classificata con le seguenti definizioni: affioramento, antico percorso stradale, corso d'acqua anastomizzato, macchia di colore scuro/chiaro (circolare, ovale, rettangolare, ecc.), microrilievo, paleoalveo, scavo, traccia, traccia di umidità, zona a macchie circolari, zona con macchie circolari di umidità, zona con microrilievi, zona con scavi, zona di interesse, zona dubbia, zona umida.

Si è proceduto secondo le seguenti modalità:

- Lettura delle foto aeree ed annotazione delle tracce e anomalie di possibile origine archeologica.
- Digitalizzazione e posizionamento su cartografia delle aree interessate da tracce e anomalie rilevate.
- Fotointerpretazione e confronto con altre basi di dati, in particolare quelli più accessibili da satellite.
- Ricognizioni puntuali di verifica.

Le ortofoto disponibili hanno consentito di rilevare prevalentemente anomalie in cui si riconoscono tracce legate a singole macro-trasformazioni del territorio.

Alcune di queste anomalie, pur potendo suggerire ad una prima analisi un'origine di una qualche rilevanza archeologica, ad un più attento esame, anche con la verifica diretta sul terreno, hanno però confermato che si trattava di tracce relative allo sfruttamento agricolo/pastorale.

5. LA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

L'indagine diretta sul terreno, complementare allo studio della documentazione bibliografica, è stata effettuata attraverso sopralluoghi lungo le sedi stradali, asfaltate e sterrate, destinate alla posa dei cavidotti e un'attività di ricognizione di superficie (*survey*) a campione, condotta in tutte quelle aree che saranno interessate dai lavori per la realizzazione dell'opera in progetto (zone d'impianto degli aereogeneratori e relative piazzole, trincee per i cavidotti, viabilità secondaria e aree di cantiere), i quali, riguardando direttamente la superficie, potrebbero interferire con eventuali presenze archeologiche.

La ricognizione ha coperto l'intero percorso previsto dal progetto e ha attenzionato, nei limiti legati al grado di visibilità del terreno e all'accessibilità delle zone indagate e alla urbanizzazione di alcuni settori, soprattutto quei contesti maggiormente ritenuti a rischio archeologico per la prossimità di presenze archeologiche già note o che, in mancanza di esse, topograficamente o geomorfologicamente si prestano al riscontro di un qualche potenziale archeologico.

5.1. METODOLOGIA DELL'ATTIVITÀ DI SURVEY E SCHEDE UR

La ricognizione consiste in un'analisi autoptica sul campo, finalizzata all'individuazione di testimonianze archeologiche che abbiano lasciato sul terreno delle tracce più o meno consistenti, nonché alla verifica dell'entità delle presenze archeologiche documentate bibliograficamente e/o soggette a vincolo.

Il *survey* è stato eseguito da una squadra di due persone, lo scrivente dott. Giuseppe Terranova (coordinatore dei lavori) e la dott.ssa Elisabetta Tramontana (attività di *survey*).

I settori ricogniti a campione coprono una estensione complessiva di 60 ha circa e sono compresi lungo il percorso dell'impianto eolico.

Le indagini, per la cui programmazione sono state basilari l'analisi della Cartografia di riferimento e l'accurata ricerca bibliografica e d'archivio condotta preliminarmente, sono state eseguite in maniera sistematica attraverso l'esplorazione di tutte le superfici che è stato possibile raggiungere.

I sopralluoghi e le ricognizioni sono stati effettuati a diverse riprese nei mesi di Maggio -Giugno 2023 con condizioni climatiche ideali.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 37
--	--	--	---

Al fine di garantire una copertura completa ed uniforme del contesto oggetto di indagine gli operatori hanno proceduto a piedi per linee parallele, con intervalli regolari di 5/10 m in relazione alle condizioni di visibilità del terreno. In questo modo ciascuno di essi ha potuto agevolmente documentare i reperti riscontrati sul campo, assicurando un campionamento efficace e rappresentativo, in percentuale, della totalità delle evidenze presenti. La maglia di ricognizione è stata poi eventualmente scalata a seconda della presenza o della densità dei reperti.

Dal terreno sono stati prelevati, quando possibile, soltanto dei campioni utili ad effettuare un riconoscimento più puntuale delle tipologie o classi di materiali, e quindi, delle *facies* archeologiche e dell'inquadramento cronologico del contesto indagato. Il recupero è stato in ogni caso compiuto in modo da poter disporre di un campione significativo di ciascuna delle categorie e classi di reperti presenti.

Nel corso della ricognizione è stato realizzato un ampio dossier fotografico.

L'area di intervento, oggetto della ricognizione estensiva di superficie, si presenta morfologicamente omogenea, prevalentemente su dorsali e versanti collinari, e suddivisa in più lotti. Sono stati in particolare attenzionati i settori di maggiore criticità, quelle zone, cioè, dove saranno realizzati gli interventi che incideranno maggiormente sul terreno (fondazioni degli aereogeneratori, piazzole, trincee dei cavidotti).

Assolutamente condizionante nell'attività di *survey* è stato il grado di visibilità del terreno, legato sia a fattori climatici stagionali favorevoli, sia alla destinazione d'uso dei terreni.

I lotti indagati, infatti, sono costituiti da seminativi prevalentemente sottoposti a coltura cerealicola o foraggifera con una copertura vegetale in avanzato stato di crescita; nel complesso, dunque, essi presentavano un grado di visibilità della superficie del terreno complessivamente **bassa o scarsa**.

Per la sistematizzazione dei risultati del survey e la schedatura delle presenze archeologiche emerse nel corso dell'attività sul campo, nonché per una efficace e corretta visualizzazione dei dati della ricognizione nella cartografia relativa, l'area indagata è stata suddivisa in sette Unità di Ricognizione definite sulla base di criteri, quali l'accessibilità, le caratteristiche geomorfologiche macroscopiche,

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA - ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 38
--	---	--	---

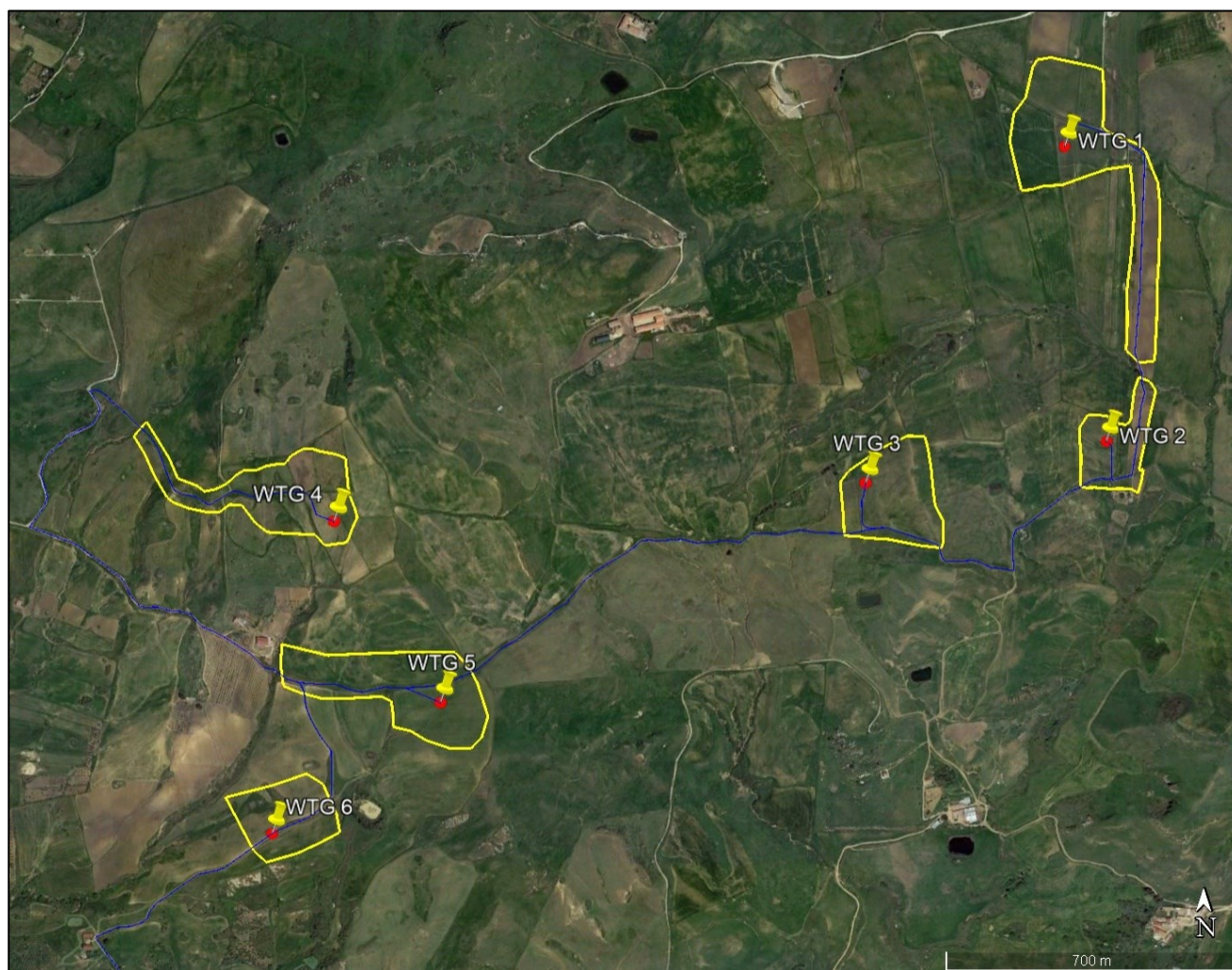
la destinazione d'uso o l'omogeneità di coltura e la presenza di precisi confini e delimitazioni naturali o artificiali (Tav. VII) .

Pertanto si è predisposta la redazione di una apposita scheda di Unità di Ricognizione (UR), costituita da una serie di campi atti a presentare in maniera esaustiva ma sintetica:

- i dati fondamentali relativi all'Unità di Ricognizione (localizzazione geografica, dati cartografici, posizionamento),
- i dati riguardanti la metodologia e l'esecuzione della ricognizione (metodo, limiti topografici ed estensione dell'UR, caratteristiche geomorfologiche basilari, tipo di vegetazione, grado di visibilità),
- i dati relativi all'attestazione archeologica eventualmente individuata (definizione, descrizione, ubicazione nell'UR ed estensione complessiva, cronologia, interpretazione, grado di rischio rispetto all'opera in progetto),
- e la tabella dei reperti mobili eventualmente riscontrati.

Unitamente alle informazioni suddette, ogni scheda è corredata dalla documentazione fotografica specifica.

Tutti i risultati del *survey* condotto confluiscono e vengono visualizzati nella **Carta delle Presenze Archeologiche (Allegato 1)**.



Tav. VII. L'area dell'impianto eolico di progetto con l'ubicazione delle Unità di Ricognizione.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO “CAPELVENERE”		 	
	RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA		19/06/2023	REV.1 Pag. 40

5.2. SCHEDE DELLE UNITÀ DI RICOGNIZIONE

UR 01	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
PROVINCIA	Palermo
COMUNE	Sclafani Bagni
LOCALITÀ	C.da Rovitello
TIPO DI SETTORE	Extraurbano
STRADE DI ACCESSO	S.P. 8
DATI CARTOGRAFICI	
I.G.M.	F. 259-II-SE "Vallelunga Pratameno"
C.T.R.	621070
POSIZIONAMENTO (GPS)	37° 44' 48.69"N 13° 52' 24.96"E
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
METODO	Sistematico
LIMITI TOPOGRAFICI	
ESTENSIONE UR	99000 mq
QUOTA MASSIMA	825-785 m s.l.m.
GEOMORFOLOGIA	Versante collinare costituito da limi argilloso-sabbiosi con intercalazioni calcarenitiche. Pendenza del pendio da Ovest verso Est. Il pianoro è dominante da Ovest sulla valle del torrente Tavernola.
TIPO DI VEGETAZIONE E/O COLTURE	Seminativi a destinazione cerealicola con vegetazione in avanzato stato di crescita o, in misura minore, arati, e aree occupate da vigneti.
VISIBILITA'	Bassa
OSSERVAZIONI	La UR è attraversata da una stradella interpoderale di accesso. Nessun rinvenimento archeologico.
INTERFERENZA CON IL PROGETTO	Aerogeneratore, piazzole di montaggio e di stoccaggio, cavidotti, viabilità di cantiere.

FOTO UR 01**Fig. 1.** Ubicazione della UR 1.**Fig. 2.** Panoramica di Pizzo Sampieri e della UR 1 da Nord.



Fig. 3. Panoramica generale dell'area di posizionamento dell'aerogeneratore da Nord.



Fig. 4. Dettaglio della visibilità nell'area della WTG 1.



Fig. 5. La stradella Est-Ovest ingombra di vegetazione che delimita a Nord l'area della WTG 1.



Fig. 6. Il lotto di terreno arato a Nord dell'area della WTG 1.



Fig. 7. Il tratto di stradella che segue verso Sud fiancheggiato dai vigneti.



Fig. 8. Dettaglio della visibilità nei vigneti.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO “CAPELVENERE”		 	
	RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA		19/06/2023	REV.1 Pag. 44

UR 02	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
PROVINCIA	Palermo
COMUNE	Sclafani Bagni
LOCALITÀ	C.da Vrignolero
TIPO DI SETTORE	Extraurbano
STRADE DI ACCESSO	S.P. 8
DATI CARTOGRAFICI	
I.G.M.	F. 259-II-SE "Vallelunga Pratameno"
C.T.R.	621070
POSIZIONAMENTO (GPS)	37° 44' 26.07"N 13° 52' 29.25"E
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
METODO	Sistematico
LIMITI TOPOGRAFICI	
ESTENSIONE UR	31200 mq
QUOTA MASSIMA	805-778 m s.l.m.
GEOMORFOLOGIA	Versante collinare costituito da limi argilloso-sabbiosi con intercalazioni calcarenitiche. Pendenza del pendio da Ovest verso Est. Il pianoro è dominante da Ovest sulla valle del torrente Tavernola.
TIPO DI VEGETAZIONE E/O COLTURE	Seminativi a destinazione cerealicola, con vegetazione in avanzato stato di crescita e seminativi arati, vigneti e frutteti nelle quote più basse e nei settori orientale e sud-orientale della UR.
VISIBILITA'	Medio/bassa
OSSERVAZIONI	La UR è attraversata da una stradella interpoderale di accesso e presenta alcuni caseggiati rurali. Nessun rinvenimento archeologico.
INTERFERENZA CON IL PROGETTO	Aerogeneratore, piazzole di montaggio e di stoccaggio, cavidotti, viabilità di cantiere.

FOTO UR 02**Fig. 9.** Ubicazione della UR 2.**Fig. 10.** Panoramica della UR 2 da Sud.

**Fig. 11.** Il settore del posizionamento dell'aerogeneratore visto da Sud.**Fig. 12.** Il casolare diruto nell'area della WTG 2.**Fig. 13.** Il caseggiato rurale a Sud dell'area della WTG 2.**Fig. 14.** Il frutteto nel settore sud-orientale della UR 2.**Fig. 15.** Il vigneto nel settore orientale della UR 2.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA - ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 47
--	---	--	---

UR 03	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
PROVINCIA	Palermo
COMUNE	Scalfani Bagni
LOCALITÀ	C.da Vrignolero
TIPO DI SETTORE	Extraurbano
STRADE DI ACCESSO	S.P. 8
DATI CARTOGRAFICI	
I.G.M.	F. 259-II-SE "Vallelunga Pratameno"
C.T.R.	621070
POSIZIONAMENTO (GPS)	37° 44' 22.86"N 13° 52' 5.09"E
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
METODO	Sistematico
LIMITI TOPOGRAFICI	
ESTENSIONE UR	46200 mq
QUOTA MASSIMA	875- 825 m s.l.m.
GEOMORFOLOGIA	Versante collinare costituito da limi argilloso-sabbiosi con intercalazioni calcarenitiche. Pendenza del pendio da Nord verso Sud.
TIPO DI VEGETAZIONE E/O COLTURE	Seminativi a destinazione cerealicola, con vegetazione in avanzato stato di crescita.
VISIBILITA'	Bassa
OSSERVAZIONI	La UR è attraversata da una stradella interpoderale di accesso e da una serie di sentieri, occupati da fitta vegetazione, che consentono di ascendere alle quote più alte. Nessun rinvenimento archeologico.
INTERFERENZA CON IL PROGETTO	Aerogeneratore, piazzole di montaggio e di stoccaggio, cavidotti, viabilità di cantiere.

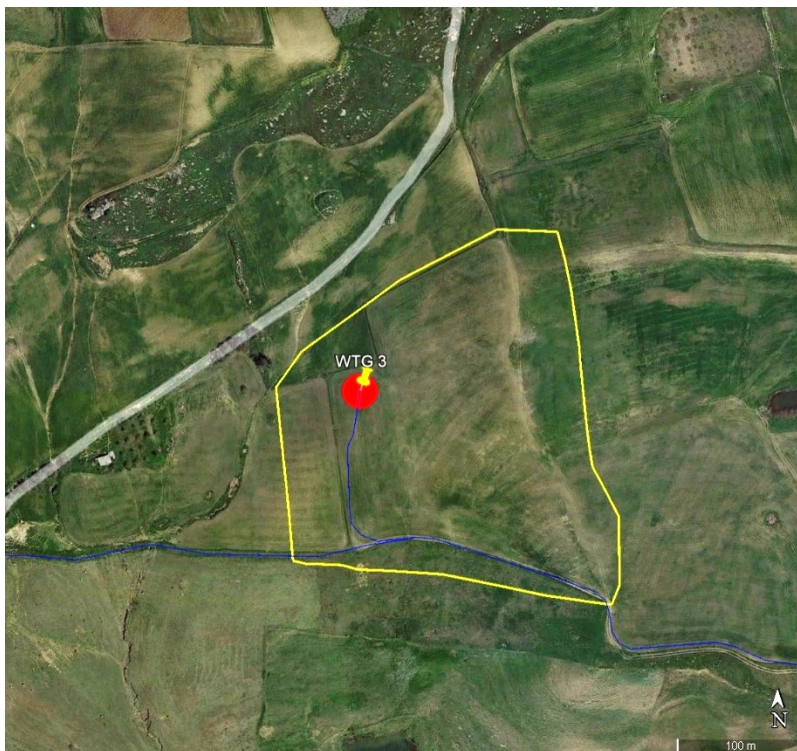
FOTO UR 03**Fig. 16.** Ubicazione della UR 3.**Fig. 17.** Panoramica da Est della UR 3 con dettaglio della stradella e del grado di visibilità.



Fig. 18. Il settore dove è prevista l'installazione della piazzola e dell'aerogeneratore nella UR 3, visto da Sud.



Fig. 19. Panoramica da Ovest della stradella e del settore meridionale della UR 3.



Fig. 20. Dettaglio da Nord del versante della UR 3.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO “CAPELVENERE”		 	
	RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA		19/06/2023	REV.1 Pag. 50

<u>UR 04</u>	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
PROVINCIA	Palermo
COMUNE	Sclafani Bagni
LOCALITÀ	C.da Capelvenere/Pizzo Sampieri
TIPO DI SETTORE	Extraurbano
STRADE DI ACCESSO	S.P. 8
DATI CARTOGRAFICI	
I.G.M.	F. 259-II-SE "Vallelunga Pratameno"
C.T.R.	621070
POSIZIONAMENTO (GPS)	37° 44' 20.02" N 13° 51' 14.22" E
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
METODO	Sistematico
LIMITI TOPOGRAFICI	
ESTENSIONE UR	58000 mq
QUOTA MASSIMA	978- 940 m s.l.m.
GEOMORFOLOGIA	Versante collinare costituito da limi argilloso-sabbiosi con intercalazioni calcarenitiche. Pendenza del pendio da Nord verso Sud.
TIPO DI VEGETAZIONE E/O COLTURE	Seminativi a destinazione cerealicola, con vegetazione in avanzato stato di crescita.
VISIBILITA'	Medio/Bassa
OSSERVAZIONI	La UR è attraversata da una stradella interpoderale di accesso che percorre il pendio in senso Est-Ovest. Lungo la stradella, in due settori in cui alcuni piccoli lotti sono stati arati, si rinvencono dei frammenti fittili sporadici nel settore occidentale e più ad Est, in prossimità dell'area della WTG 4, dei blocchi calcarenitici erratici e un'area di dispersione di frammenti fittili.
INTERFERENZA CON IL PROGETTO	Aerogeneratore, piazzole di montaggio e di stoccaggio, cavidotti, viabilità di cantiere.

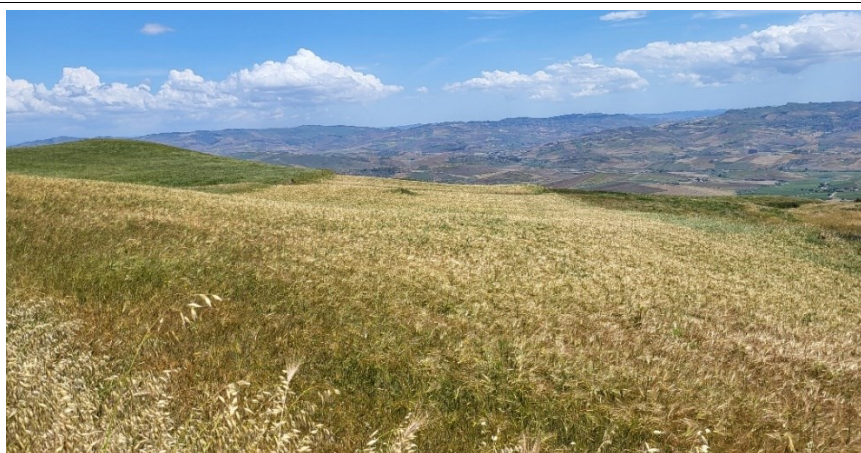
FOTO UR 04**Fig. 21.** Ubicazione della UR 4.**Fig. 22.** Panoramica da Nord del settore di impianto dell'aerogeneratore nella UR 4.**Fig. 23.** Panoramica da Nord-Est del settore di impianto dell'aerogeneratore nella UR 4.



Fig. 24. Dettaglio da Nord del piccolo lotto con area di dispersione di frammenti fittili.



Fig. 25. Panoramica da Est del piccolo lotto con area di dispersione di frammenti fittili.



Fig. 26. Panoramica della parte sommitale di Pizzo Sampieri vista da Sud dalla stradella della UR 4, con dettaglio di massi in caduta.



Fig. 27. Panoramica da Est della stradella nel settore occidentale della UR 4 con i lotti con visibilità medio-bassa da cui provengono alcuni rinvenimenti sporadici di frammenti fittili.



Fig. 28. Panoramica da Ovest della stradella nel settore occidentale della UR 4 con i lotti con visibilità medio-bassa da cui provengono alcuni rinvenimenti sporadici di frammenti fittili.



Fig. 29. Panoramica da Sud del settore a visibilità medio-alta con la sommità di Pizzo Sampieri sullo sfondo.



Fig. 30. Dettaglio dei blocchi erratici lungo la stradella.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 54
--	--	---	--

PRESENZE ARCHEOLOGICHE UR04	
DEFINIZIONE	Area di dispersione di frammenti fittili. Rinvenimenti sporadici Blocchi lapidei erratici
DESCRIZIONE	Nel settore a Nord della stradella, in prossimità della WTG 4, laddove il terreno è stato sottoposto a recente aratura, si registra la presenza di un'area di dispersione di frammenti fittili per un'estensione di circa m 35 x 25. In superficie, oltre a pietrame sparso e a qualche detrito moderno, si rinvencono soprattutto frammenti di ceramica comune e, in misura minore, di laterizi di età greco arcaica/classica (VI-V sec. a.C.). In particolare sono stati recuperati come campioni esemplificativi: 1) Laterizi: un frammento di tegola piana e 18 fr. di coppi con impasto caratterizzato da grossi inclusi di calcite e chamotte; 2) Framm. di ceramica comune acroma: cinque anse, un orlo, un coperchio e due fondi. Procedendo verso Ovest, sempre lungo la stradella, sempre in quei tratti di terreno arato con la vegetazione già mietuta, i reperti ceramici cominciano improvvisamente a diradarsi. Poco più ad Est dell'area di frammenti fittili sono visibili a monte e a valle della stradella alcuni massi in caduta dai costoni rocciosi soprastanti, in mezzo ai quali si intravedono blocchi calcarenitici rozzamente squadri e con presunti segni di lavorazione.
COORDINATE	37°44'22.24"N; 13°51'8.66"E
SUPERFICIE	1000 mq ca.
CRONOLOGIA	Età greca (VI-V sec. a.C.)
OSSERVAZIONI/INTERPRETAZIONE	Sia i frammenti ceramici che i blocchi erratici potrebbero ascrivere all'insediamento di natura difensiva per il controllo strategico del territorio posto sulla sommità di Pizzo Sampieri.
DISTANZA DAL WTG	100 m
RISCHIO RISPETTO ALL'IMPIANTO	Medio-alto
SEGNALAZIONE DA BIBLIOGRAFIA	-

FOTO REPERTI UR04

Fig. 31. Alcuni tra i reperti diagnostici recuperati nella UR 4, lungo la stradella, e nei lotti con seminativi arati e con visibilità buona.

UR 05	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
PROVINCIA	Palermo
COMUNE	Sclafani Bagni
LOCALITÀ	C.da Capelvenere
TIPO DI SETTORE	Extraurbano
STRADE DI ACCESSO	S.P. 8
DATI CARTOGRAFICI	
I.G.M.	F. 259-II-SE "Vallelunga Pratameno"
C.T.R.	621070
POSIZIONAMENTO (GPS)	37° 44' 6.34" N 13° 51' 24.25" E
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
METODO	Sistematico
LIMITI TOPOGRAFICI	
ESTENSIONE UR	68000 mq
QUOTA MASSIMA	895- 868 m s.l.m.
GEOMORFOLOGIA	Versante collinare e sella costituiti da limi argilloso-sabbiosi con intercalazioni calcarenitiche. Pendenza del pendio da Nord/Nord-Est a Sud-Ovest.
TIPO DI VEGETAZIONE E/O COLTURE	Seminativi a destinazione cerealicola, con vegetazione in avanzato stato di crescita.
VISIBILITA'	Bassa
OSSERVAZIONI	La UR non risulta raggiungibile mediante la stradella interpoderale perché questa risulta ingombra di vegetazione. Nessun rinvenimento archeologico.
INTERFERENZA CON IL PROGETTO	Aerogeneratore, piazzole di montaggio e di stoccaggio, cavidotti, viabilità di cantiere.

FOTO UR 05**Fig. 32.** Ubicazione della UR 5.**Fig. 33.** Panoramica da Ovest della UR 5.



Fig. 34. Il settore dove è prevista l'installazione della piazzola e dell'aerogeneratore nella UR 5, visto da Nord Ovest.



Fig. 35. La stradella che conduce alla UR 5 completamente ingombra di vegetazione.

UR 06	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
PROVINCIA	Palermo
COMUNE	Sclafani Bagni
LOCALITÀ	C.da Capelvenere
TIPO DI SETTORE	Extraurbano
STRADE DI ACCESSO	S.P. 8
DATI CARTOGRAFICI	
I.G.M.	F. 259-II-SE "Vallelunga Pratameno"
C.T.R.	621070
POSIZIONAMENTO (GPS)	37° 43' 56.17" N 13° 51' 8.10" E
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
METODO	Sistematico
LIMITI TOPOGRAFICI	
ESTENSIONE UR	37000 mq
QUOTA MASSIMA	854- 826 m s.l.m.
GEOMORFOLOGIA	Dosso collinare costituito da limi argilloso-sabbiosi con intercalazioni calcarenitiche. Pendenza del pendio da Sud verso Nord-Ovest.
TIPO DI VEGETAZIONE E/O COLTURE	Seminativi a destinazione cerealicola, con vegetazione in avanzato stato di crescita.
VISIBILITA'	Bassa
OSSERVAZIONI	La UR è attraversata da una stradella interpoderale di accesso totalmente ingombra di vegetazione. Nessun rinvenimento archeologico.
INTERFERENZA CON IL PROGETTO	Aerogeneratore, piazzole di montaggio e di stoccaggio, cavidotti, viabilità di cantiere.

FOTO UR 06**Fig. 36.** Ubicazione della UR 6.**Fig. 37.** Il settore dove è prevista l'installazione della piazzola e dell'aerogeneratore nella UR 6, visto da Nord-Ovest.

**Fig. 38.** Dettaglio da Est dell'area della WTG 6.**Fig. 39.** Panoramica da Nord della UR 5 e della UR 6. .

UR 07	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
PROVINCIA	Caltanissetta
COMUNE	Villalba
LOCALITÀ	Piano della Cucca/Belici
TIPO DI SETTORE	Extraurbano
STRADE DI ACCESSO	S.S. 121
DATI CARTOGRAFICI	
I.G.M.	F. 267 I NE
C.T.R.	621110, 621150
POSIZIONAMENTO (GPS)	37°38'27.87"N; 13°53'44.38"E
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE	
METODO	Sistematico
LIMITI TOPOGRAFICI	E: SS. 121; S: SP. 132; N: stradella interpoderale
ESTENSIONE UR	270000 mq
QUOTA MASSIMA	363-378 m s.l.m.
GEOMORFOLOGIA	Versante collinare lievemente declive di natura argillosa
TIPO DI VEGETAZIONE E/O COLTURE	Seminativi a destinazione cerealicola con fitta copertura vegetale
VISIBILITA'	Nulla
OSSERVAZIONI	Nel corso delle prospezioni condotte nel 2013 in seno al progetto di potenziamento della tratta ferroviaria Marianopoli – Roccapalumba si sono registrati rinvenimenti sporadici di frammenti fittili poco diagnostici ascrivibili ad età preistorica, tardoantica e post-medievale.
INTERFERENZA CON IL PROGETTO	Stazione Utente, Stazione elettrica Terna

FOTO UR 07**Fig. 40.** Ubicazione della UR 7.**Fig. 41.** Panoramica dell'area della Stazione elettrica in progetto, vista da Sud.**Fig. 42.** Panoramica dell'area della Stazione Utente in progetto, vista da Nord.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA - ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 64
--	---	--	---

5.3. GLI ESITI DELLA RICOGNIZIONE

I risultati dell'attività del survey sono stati condizionati non tanto dalla difficoltà di accesso ai luoghi, che per quanto impervi sono comunque serviti da una rete viaria e trazzera in alcuni casi da ripristinare ma percorribile a piedi pur con notevoli difficoltà, ma soprattutto da un grado di visibilità delle superfici dei terreni complessivamente basso, legato alla presenza di terreni con una fitta copertura vegetale presente in molte aree sottoposte alla ricognizione, trattandosi per lo più di seminativi coltivati a cereali o a foraggio.

Nel corso delle ricognizioni di superficie condotte a campione non è stata rinvenuta alcuna nuova evidenza archeologica di rilievo, tranne che nel settore in prossimità alla WTG 4, cioè il versante meridionale di quello che è il maggiore rilievo del circondario, Pizzo Sampieri. Nella UR 4, in quei pochi contesti con una visibilità di superficie prevalentemente di livello medio e medio-alto, è stato infatti possibile non solo recuperare reperti fittili sporadici, molto frammentari e con un alto grado di dilavamento, ma anche individuare delle aree di dispersione di frammenti fittili. Nonostante il pessimo stato di conservazione, dovuto agli effetti del ruscellamento superficiale, i reperti recuperati sono ascrivibili a vasellame di ceramica comune e a laterizi di età arcaica o classica, di produzione indigena e greca-coloniale. Riteniamo si tratti di attestazioni non in giacitura primaria ma provenienti dall'insediamento posizionato nel pianoro sommitale di Pizzo Sampieri, noto soltanto da prospezioni di superficie.

Le prospezioni compiute nelle altre UR e negli altri settori lungo le strade interessate dalla posa dei cavidotti e nei lotti di terreno interessati dalla realizzazione della viabilità di servizio non hanno dato alcun risultato.

Allo stesso modo anche le ricognizioni di superficie compiute nell'area della Stazione Elettrica e della Stazione Utente in territorio di Villalba in località Piano della Cucca non hanno fornito alcun risultato, anche in questo caso perché le indagini sono state fortemente condizionate dalla presenza delle colture in avanzato stato di crescita.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 65
--	--	---	--

6. CONCLUSIONI

6.1. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO E DEL RISCHIO

Lo studio archeologico preventivo effettuato sulle aree interessate dal progetto del parco eolico ha consentito di trarre importanti indicazioni per la definizione del potenziale archeologico del territorio oggetto di studio e di segnalare le eventuali interferenze tra le opere in progettazione e le tracce archeologiche individuate o ipotizzate.

La valutazione del rischio archeologico potenziale ha considerato anche i seguenti parametri:

- Contesto storico-archeologico generale che caratterizza l'ambito territoriale interessato da ciascuno degli interventi in progetto;
- Entità delle presenze archeologiche censite (da bibliografia e/o da ricognizione);
- Distanza della presenza archeologica rispetto all'opera in progetto, prendendo in considerazione anche il grado di attendibilità del posizionamento delle presenze archeologiche ad oggi note dalla bibliografia.
- Tipo di opera in progetto, con riferimento, in particolare, alle profondità di scavo previste per la realizzazione delle varie strutture.

La valutazione del rischio archeologico si traduce, nell'ambito del presente studio, in due ordini fondamentali di giudizio: il Rischio Archeologico Assoluto (R.A.A.) e il Rischio Archeologico Relativo (R.A.R.).

Il Rischio Archeologico Assoluto deriva da una valutazione dei danni o del pregiudizio fisico che può subire la presenza archeologica individuata, assumendo come parametro esclusivo il suo valore storico, culturale, artistico o di semplice testimonianza, a prescindere dall'impatto che l'opera in corso di realizzazione possa avere sulla presenza stessa. La valutazione del R.A.A. costituisce la diretta conseguenza del lavoro di analisi ed elaborazione dei dati raccolti. Il prodotto finale è la carta del rischio, che viene elaborata in funzione preventiva sovrapponendo i dati desunti dall'analisi storico-topografica e da quella geomorfologica.

Il Rischio Archeologico Relativo valuta invece il bene archeologico in relazione alle interferenze e all'impatto che possono avere su di esso opere civili di vario tipo. Infatti, a seconda della tipologia,

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 66
--	--	--	---

un'opera civile determina un impatto diverso sulla realtà storico-archeologica del territorio. Nell'indicazione del R.A.R. si devono tenere necessariamente in considerazione anche quelle presenze archeologiche che, pur se non direttamente interessate dalla realizzazione dell'opera, ricadono comunque nelle sue immediate vicinanze.

Per ogni Segnalazione è stato valutato il Rischio Archeologico rispetto al tracciato, ai cantieri ed alle eventuali opere accessorie.

La ricognizione è stata condotta nelle aree in cui è prevista la realizzazione di opere in superficie (fondazioni degli aerogeneratori, piazzole, viabilità di cantiere e cavidotti interrati), le quali prevedono attività di scavo che vanno ad intaccare la superficie del terreno e quindi definiscono un rischio più o meno alto a seconda della distanza dall'evidenza archeologica nota e/o individuata.

Pertanto, con riferimento a distanza ed entità delle testimonianze antiche rispetto all'opera in progetto. e con riferimento alla tipologia dell'opera stessa, in questo studio sono stati adottati i seguenti parametri di "Rischio Archeologico":

- **alto:** per evidenze archeologiche, rilevanti per consistenza e valenza storico-archeologica (aree di vincolo, alte concentrazioni di materiali fittili, emergenze strutturali, tracciati viari antichi, etc.), poste ad una distanza dall'impianto degli aerogeneratori e dai cavidotti in progetto compresa tra m 0/50 e m 150;
- **medio-alto:** per evidenze archeologiche di superficie di minore consistenza (areali di dispersione di materiale fittile, rinvenimenti sporadici, etc.), posti ad una distanza dall'impianto degli aerogeneratori e dai cavidotti in progetto entro m 150;
- **medio:** per evidenze archeologiche, in corrispondenza di opere impattanti, poste ad una distanza dall'impianto degli aerogeneratori e dai cavidotti in progetto compresa tra m 150 e m 300;
- **medio-basso:** per evidenze archeologiche, in corrispondenza di opere impattanti, ubicate in prossimità di contesti urbanizzati o degradati o ad una distanza dall'impianto degli aerogeneratori e dai cavidotti in progetto compresa tra m 300 e m 500;
- **basso:** per evidenze archeologiche, in corrispondenza di opere impattanti ad una distanza dall'impianto degli aerogeneratori e dai cavidotti in progetto tra m 500 e 1 km.

Tutte le situazioni di rischio emerse dall'indagine sono state sintetizzate e graficamente rappresentate nella "*Carta del Rischio Archeologico*". Su di essa si definisce il Rischio Archeologico Relativo utilizzando diversi indicatori di rischio, ognuno dei quali campiti con i seguenti colori:

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 67
--	--	--	---

1. arancio, per rischio alto
2. giallo, per rischio medio-alto
3. rosa, per rischio medio
4. verde scuro, per rischio medio basso
5. verde chiaro, per rischio basso

La definizione dei gradi di potenziale archeologico si basa su quanto indicato nella già menzionata Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia del MIBACT.

Va sottolineato come le attività realizzate nel corso di questo lavoro abbiano tutte un carattere preliminare così come previsto anche dal decreto sull'archeologia preventiva. Queste attività pur affidabili se condotte in modo sistematico e con metodologie corrette, tuttavia non rappresentano uno strumento risolutivo per le incertezze interpretative insite nei loro risultati. Non si può escludere, infatti, che le zone prive di materiali superficiali possano essere interessate comunque da presenze archeologiche.

L'indicazione del potenziale archeologico e del conseguente rischio relativo all'opera ha riguardato esclusivamente le aree interessate dagli interventi. Nello specifico si tratta di un'area del diametro di almeno 200 mt intorno agli aerogeneratori di nuova fondazione e di una fascia di circa 80 m coassiale al tracciato dell'elettrodotto e della nuova viabilità.

Il grado di rischio archeologico è stato definito utilizzando il criterio della "interferenza areale" delle strutture in progetto con le tracce archeologiche individuate o ipotizzate sulla base dell'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nelle diverse attività realizzate.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 68
--	--	--	---

6.2. ANALISI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ALL'OPERA

I dati provenienti dall'indagine archeologica effettuata individuano lungo il tracciato del progetto la presenza di poche aree di criticità.

Valutato il rischio archeologico relativo per l'area di intervento, di seguito segnaliamo le aree di possibile interferenza tra gli impianti in progetto e le presenze archeologiche individuate.

Rischio archeologico medio-alto:

- WTG 4 (Aerogeneratore ed elettrodotto in prossimità): rischio archeologico relativo all'opera è di grado medio-alto (grado di potenziale archeologico 6-7 "indiziato da dati topografici e da osservazioni remote" con "ritrovamenti materiali localizzati"), anche perché dista poco più di 500-600 m dal sito archeologico di Pizzo Sampieri.

Rischio archeologico medio:

- WTG 5 (Aerogeneratore ed elettrodotto in prossimità): il rischio archeologico relativo all'opera è di grado medio (grado di potenziale archeologico 5 "indiziato da elementi documentari oggettivi") per la prossimità ad aree di interesse archeologico o che hanno restituito qualche attestazione in seguito alle prospezioni.
- WTG 6 (Aerogeneratore ed elettrodotto in prossimità): rischio archeologico relativo all'opera è di grado medio (grado di potenziale archeologico 5 "indiziato da elementi documentari oggettivi") per la prossimità ad aree di interesse archeologico o che hanno restituito qualche attestazione in seguito alle prospezioni.

Rischio archeologico medio-basso:

- WTG 1 (Aerogeneratore ed elettrodotto in prossimità): rischio archeologico relativo all'opera è di grado medio-basso (grado di potenziale archeologico 4 "non determinabile").
- WTG 2 (Aerogeneratore ed elettrodotto in prossimità): rischio archeologico relativo all'opera è di grado medio-basso (grado di potenziale archeologico 4 "non determinabile").
- WTG 3 (Aerogeneratore ed elettrodotto in prossimità): rischio archeologico relativo all'opera è di grado medio-basso (grado di potenziale archeologico 4 "non determinabile").

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 69
--	--	--	---

Per quanto attiene alla messa in posa del cavidotto interrato nell'area del parco eolico lungo la viabilità secondaria, il rischio archeologico risulta medio quando il cavidotto non sarà su sede stradale asfaltata e risulterà prossimo ad aree con rischio archeologico medio o medio-alto.

Lungo il percorso verso la Stazione Elettrica in territorio di Villalba lungo quegli assi stradali interessati in sede asfaltata che attraverseranno le contrade Piano Di Arazzi e Regaleali il rischio archeologico risulta medio-basso.

Risulta medio, invece, in quei settori che sono maggiormente prossimi alle aree di interesse archeologico di Cozzo Tanarizzi e contrada Manca, in territorio di Vallelunga Pratameno prima, e poi in territorio di Villalba, presso Cozzo Pirtusiddu e lungo il tratto della S.S. 121 che costeggia la ferrovia e il torrente Belici fino a contrada Piano della Cucca in corrispondenza della nuova sottostazione; risulta invece medio-basso nei restanti settori.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 70
--	--	---	--

6.3. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il ricco e variegato patrimonio archeologico del comprensorio in esame restituisce un tessuto insediativo non pienamente ricostruibile e non ben articolato nella diacronia.

La valutazione dell'impatto archeologico e del susseguente rischio per l'intervento e le opere in progetto su questo territorio così caratterizzato è stata realizzata partendo proprio dall'analisi delle tipicità insediative e ambientali del territorio stesso, e dalla considerazione delle sue presenze archeologiche secondo le metodiche e le tecniche della disciplina archeologica; poi si è passati alla ponderazione della componente archeologica, attraverso la sensibilità ambientale, in base ai ritrovamenti e alle informazioni in letteratura.

Conseguentemente a quanto detto sopra, è evidente come prevalentemente il rischio archeologico risulti MEDIO e MEDIO-BASSO.

Le attestazioni riscontrate in UR 4 confermano almeno la frequentazione dell'area quando è attivo l'insediamento in cima a Pizzo Sampieri. Resta da capire se si tratti esclusivamente di materiale fluitato dall'alto a causa del dilavamento superficiale o se si possa anche trovare direttamente in contesto.

Per quanto gli esiti delle indagini ricognitive siano stati prevalentemente negativi, l'importanza storico-archeologica generale del territorio in oggetto, la rilevanza di alcune delle presenze archeologiche note, la profonda incidenza sul terreno dell'impianto degli aerogeneratori e della posa dei cavidotti, per quanto siano previsti pochi interventi profondamente impattanti e invasivi, fanno comunque ritenere opportuno approntare, in corso d'opera, una costante sorveglianza archeologica dei lavori da effettuare nell'area degli impianti e lungo tutto il tracciato.

Infatti, uno scrupoloso controllo durante la concreta esecuzione dei lavori in progetto, con l'ausilio degli archeologi, può sopperire ai limiti insiti nelle indagini di superficie.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 71
--	--	--	---

7. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

AA.VV. Archeologia nelle vallate del Fiume Torto e del San Leonardo (S. Vassallo, a cura di), Palermo 2007.

ALBANESE PROCELLI R.M., Ripostigli di bronzi della Sicilia nel Museo Archeologico di Siracusa, Palermo 1993.

AMARI M., Biblioteca arabo-sicula, Torino e Roma 1880-81.

BERNABÒ BREA L., La Sicilia prima dei Greci, Milano 1958.

BRUNAZZI V., CHIOVARO M., VASSALLO S., 2016, *Le Grotte della Gurfa: evidenza monumentale, storia degli studi e interpretazione*, in Notiziario Archeologico Soprintendenza Palermo - 20/2016, pp. 1-24.

CHIOVARO M., Alia, in Archeologia nelle vallate del Fiume Torto e del San Leonardo (S. Vassallo, a cura di), Palermo 2007, pp. 15-24.

CHIOVARO M., Valledolmo, in Archeologia nelle vallate del Fiume Torto e del San Leonardo (S. Vassallo, a cura di), Palermo 2007, pp. 117-121.

DI STEFANO C.A., Insediamenti indigeni ellenizzati in territorio palermitano, in "Gli Elimi e l'aria elima sino all'inizio della prima guerra punica". Atti Seminario di Studi, Palermo-Contessa Entellina 1989, Archivio Storico Siciliano, S. IV-V, XIV-XV, 1988-1989, pp. 247, 253, 258, 313-323.

DI STEFANO C.A. 1997-1998, Testimonianze archeologiche della tarda età romana nella provincia di Palermo, in Kokalos XLIII-XLIV, I, 1, 1997-98, pp. 453-461.

GRANATA O., Valledolmo dall'origine ai nostri giorni, Milano, 1982.

FLYNIS PV 35 S.r.l. Via Cappuccio 12, 20123 Milano (MI) Tel. +39 0118123575 C.F. e P.IVA 12446530961 flynispv35srl@legalmail.it	Progetto per la realizzazione del PARCO EOLICO "CAPELVENERE" RELAZIONE TECNICA -ARCHEOLOGIA	 19/06/2023	 REV.1 Pag. 72
--	--	---	--

GUZZONE C. – PALERMO D. – PANVINI R. (a cura di), Polizzello. Lo scavo del 2004 nell'area del santuario arcaico dell'acropoli, Palermo 2009.

MAURICI F., L'insediamento medievale nel territorio della Provincia di Palermo, Palermo 1998.

TUSA S., La Sicilia nella preistoria, Palermo 1983 e 1988.

VASSALLO S., Il territorio di Himera in età arcaica, in "Kokalos" XLII, 1996, pp. 199-223.

SITI CONSULTATI

<http://academia.edu/>

<http://www.pcn.minambiente.it/>

<http://pti.regione.sicilia.it>

<http://www.sitr.regione.sicilia.it/>

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>